



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA NOEMI NIGRIS

UD1E00400Q

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA PRIMARIA PARITARIA NOEMI NIGRIS è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **24/10/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **106-D/2024** del **17/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **24/10/2024** con delibera n. 2*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 9** Caratteristiche principali della scuola
- 12** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 14** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 17** Priorità desunte dal RAV
- 19** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 21** Piano di miglioramento
- 31** Principali elementi di innovazione
- 37** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 39** Traguardi attesi in uscita
- 47** Insegnamenti e quadri orario
- 52** Curricolo di Istituto
- 85** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 90** Attività previste in relazione al PNSD
- 93** Valutazione degli apprendimenti
- 105** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 109** Aspetti generali
- 112** Modello organizzativo
- 113** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



- 114** Reti e Convenzioni attivate
- 116** Piano di formazione del personale docente
- 118** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La scuola si identifica con la denominazione Scuola Primaria Paritaria Parificata Parrocchiale "Noemi Nigris". La proposta didattica è di ispirazione cattolica e pone la massima attenzione al bambino, senza alcuna discriminazione, perseguendo principi di accoglienza, democrazia, solidarietà e pluralismo. È rivolta a tutte le famiglie del territorio e non che, riconoscendosi nel progetto educativo, possono così esercitare il diritto-dovere di educare i propri figli con possibilità di scelta, come previsto dalla Costituzione Italiana e valorizzato dalla Dottrina sociale cattolica.

Centro, quindi, della nostra educazione è l'alunno nel periodo di crescita e di sviluppo della sua personalità.

Di esso si riconoscono e si affermano gli inalienabili diritti alla piena libertà responsabile, alla realizzazione delle sue profonde aspirazioni, alla giustizia, all'amore e alla pace personale, familiare e sociale e, in particolare, ai valori spirituali ed etico-religiosi, inserendosi adeguatamente nella società civile ed ecclesiale.

L'Istituto, che si richiama ai valori della solidarietà, della tolleranza, della pace, del pluralismo, è aperto ad alunni di culture e lingue diverse e a scolari in situazione di handicap e in condizione di svantaggio, senza alcuna discriminazione.



LA NOSTRA STORIA

Nel 1912 il vescovo di Udine mons. Anastasio Rossi, essendosi reso conto della crescente necessità di educazione e istruzione nel territorio, chiama le suore di Carità, dette di Maria Bambina, a Fagagna perché si occupino dell'educazione dell'asilo infantile.

In un secondo tempo sono state avviate la "Scuola di Lavoro femminile", la "Scuola di Arti e Mestieri" ed infine, nel 1915, la "Scuola Elementare non statale". Successivamente, nel 1954, Noemi Nigris, una nobile benefattrice risiedente a Fagagna, lascerà parte del suo patrimonio all'Istituto, affinché possa essere destinato all'educazione dei ragazzi di Fagagna.

La scuola trova la sua sede definitiva nel 1959, quando viene trasferita in un edificio costruito nel cortile del Palazzo Nigris.

La crisi delle vocazioni religiose, con la conseguente diminuzione del numero delle suore, ne impone una chiusura nel 1989, per poi essere riaperta nel 1991 ad opera di Mons. Adriano Caneva, con il nome di Scuola Elementare Parrocchiale "Noemi Nigris". Da allora la scuola viene gestita e amministrata da una cooperativa omonima senza scopo di lucro.

La Scuola ha inoltre ottenuto la parifica nel 1997 e la parità nel 2000.

Nel settembre 2014 si è totalmente rinnovata a opera del maestro Gaetano Vinciguerra.



Attualmente la scuola si pone l'obiettivo di articolare in modo funzionale l'orario scolastico, aprendosi ad attività integrative extracurricolari in alleanza con le associazioni del territorio. Ha inoltre introdotto il metodo C.L.I.L. (***Content and Language Integrated Learning***) che prevede lo svolgimento di specifiche attività e discipline curricolari in lingua inglese e spagnola. I percorsi vengono realizzati da docenti madrelingua e da docenti specializzate, utilizzando un approccio innovativo e di tipo laboratoriale. La proposta di percorsi di programmazione (Scratch), particolarmente semplici e versatili, permette inoltre l'avvicinamento del bambino al ***coding*** e all'utilizzo delle nuove tecnologie. In questo modo si educa al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi contribuendo alla costruzione di competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, ma anche allo spirito di iniziativa, nonché all'affinamento delle competenze linguistiche.

Il rinnovamento investe anche il ruolo delle famiglie facendone crescere il coinvolgimento e la collaborazione con l'istituzione del Comitato Genitori e del Comitato mensa.

IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La scuola accoglie alunni provenienti da Fagagna e dall'intera zona collinare. Precisamente il 30% degli alunni è residente a Fagagna, mentre il restante è proveniente da San Daniele del Friuli, Ragogna, Rive d'Arcano, Martignacco, Mereto di Tomba,



Codroipo, Basiliano, Spilimbergo, Pasian di Prato, San Vito di Fagagna e Majano. In genere si tratta di bambini i cui genitori lavorano a Fagagna e che continueranno gli studi nella scuola secondaria locale, integrandosi.

Riferendosi al Profilo di Comunità pubblicato dal Comune di Fagagna emerge che il Comune di Fagagna si estende su un territorio collinare di 3718,7 ha (ettari) ed è collocato al centro della regione Friuli-Venezia Giulia. Il 69% di questo territorio è definito di tipo agricolo. All'interno del perimetro comunale si trova anche un'area industriale-artigianale, a sud dell'abitato di Fagagna e a nord della statale (Udine-Spilimbergo) con la quale è direttamente collegata.

Elementi ambientali e paesaggistici di particolare interesse siti nel comune di Fagagna:

- Oasi faunistica (Progetto "Quadris" per il reinserimento della cicogna bianca).
- Parco pubblico naturale ricreativo denominato Collina del Cjastenar.
- Parco della Rimembranza.

Fagagna aderisce al club "I borghi più belli d'Italia", che ha il compito di salvaguardare, valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale, culturale e turistico ed enogastronomico dei Comuni piccoli e medi del nostro Paese.



Storicamente il comune di Fagagna comprende oltre al capoluogo omonimo, anche le seguenti quattro frazioni: Battaglia, Ciconicco, Madrisio e Villalta. Vi sono, inoltre, le seguenti località abitate: Casali Vena, Casali Chiamot, Casali Molini Lini, Casali San Vito, Case sparse e i centri di San Giovanni in colle, Villaverde, Casali Campeis.

Il Comune di Fagagna fa parte di aggregazioni più ampie:

- **Ambito distrettuale sandanielese:** è l'articolazione territoriale delle politiche sociali, socioassistenziali e sanitarie; comprende 14 Comuni e Fagagna è il comune più esteso dell'ambito.
- **Comunità collinare del Friuli:** è un organismo consortile costituito nel 1967 con lo scopo di porsi quale entità di riferimento del territorio nella gestione di funzioni e servizi previsti tra le proprie finalità: tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, promozione culturale, supportare lo sviluppo economico del territorio, ecc. Con la riforma politica dei Comuni oltre al Consorzio della Comunità Collinare Del Friuli è stato istituita l'Unione Territoriale Intercomunale (Uti), nella quale non tutti i Comuni del Consorzio hanno aderito.
- **Consorzio Distretto industriale "Parco Agro-alimentare".**
- **Circoscrizione per l'impiego:** è la sottoarticolazione territoriale della provincia di Udine per la gestione delle politiche attive del lavoro realizzata



attraverso il Centro per l'Impiego (CPI) di San Daniele che raggruppa 13

Comuni; il CPI di San Daniele è parte del più ampio Cluster Medio Friuli.

La comunità di Fagagna è insediata in uno dei più bei paesaggi del Friuli.

Il consumo di territorio, registrato negli ultimi decenni, non ha completamente trasformato l'ambiente fisico, la cui destinazione principale rimane quella agricola.

La popolazione attuale residente nel Comune di Fagagna si aggira su 6.055 abitanti, dati riferibili al 31.12.2020.

Negli ultimi anni si è notato un incremento di stranieri provenienti da paesi diversi e residenti a Fagagna che al 1° gennaio 2015 rappresenta il 6,6% della popolazione residente.

La suddivisione in frazioni assume nel Comune di Fagagna un particolare rilievo, tant'è che spesso si fa riferimento al territorio comunale come ad una pluralità di paesi.

Il "paese" Fagagna copre più del 50% della popolazione totale, mentre altri due nuclei (Ciconicco e Villalta) contribuiscono per poco più del 25%.

Sul piano demografico il Comune di Fagagna registra l'invecchiamento della popolazione, agli stessi livelli nazionali.

I nuclei familiari superano i 2400. Vi è la prevalenza delle famiglie uni-personali, segue quella di due componenti (28,6%). Il 14% dei residenti vive da solo, poco più del 50% vive in nuclei con due o tre componenti, mentre poco più del 30% vive in famiglie con 4 o più componenti.



La struttura economico produttiva di Fagagna è rappresentata da oltre 550 imprese attive e da un numero di addetti.

I cittadini di Fagagna hanno un reddito leggermente superiore a quello della media provinciale. Benché non si possano escludere in assoluto forme di povertà relativa e contraddistinta da deprivazione materiale, è plausibile ritenere che le principali forme di povertà esistenti a Fagagna siano di tipo relazionale, contraddistinte da solitudine, emarginazione, limitata accessibilità alle risorse sociali e culturali disponibili (le cosiddette nuove povertà).

Rilevante il fatto che complessivamente, poco più del 4% della popolazione di tutte le età di Fagagna è "presa in carico" dal Servizio sociale. L'aspetto più preoccupante riguarda i minori. Risulta infatti che per una serie di cause (situazioni di disabilità, problematiche comportamentali e di disagio familiare, ecc.) vi sia un numero significativo di minori seguito dal Servizio sociale, un dato che interroga l'intera comunità.

La ricerca condotta per conto dell'Amministrazione Comunale pone in evidenza come le profonde trasformazioni socioeconomiche, avviate dalla prima metà degli anni sessanta e incrementate nei decenni successivi, con il complemento del terremoto del 1976 e delle conseguenze sul piano economico e produttivo, abbiano modificato lo scenario sociale e relazionale della variegata comunità di Fagagna.

Il settore agricolo ha lasciato il passo al settore industriale e questa transizione si è accompagnata al compimento della modernizzazione non solo dal lato tecnico ma anche dal lato antropologico coinvolgendo i modi di vita e di pensiero degli abitanti.



Sono molte le associazioni operanti sul territorio comunale di Fagagna (circa ottanta) e sono caratterizzate da un'ampia pluralità di finalità: sport, tempo libero, cultura, ecc. In gran parte hanno radici volontarie e "spazio" di attività nelle singole frazioni e costituiscono sicuramente un importante elemento di identità locale, di vitalità sociale.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA NOEMI NIGRIS (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	UD1E00400Q
Indirizzo	VIA UMBERTO I, 17 FAGAGNA FAGAGNA 33034 FAGAGNA
Telefono	0432800741
Email	INFO@SCUOLAPRIMARIANOEMINIGRIS.IT
Pec	PRIMARIANOEMINIGRIS@PEC.IT
Sito WEB	www.scuolaprimarianoeminigris.it
Numero Classi	5
Totale Alunni	64

Approfondimento

Il "Piano triennale dell'Offerta Formativa" (P.T.O.F.), ai sensi della Legge 13 luglio 2015, n° 107("Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti") è il documento fondamentale costitutivo che esplicita la progettazione didattica e organizzativa adottata dalla nostra scuola nell'ambito dell'autonomia delineandone l'identità culturale e progettuale.

In considerazione del fatto che in ogni anno scolastico si presentano situazioni diverse rispetto agli anni precedenti, si ritiene opportuno aggiornare il Piano triennale dell'Offerta



Formativa di ogni anno scolastico entro il mese di ottobre.

Le scelte didattiche e formative per il potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti, volte al raggiungimento degli obiettivi formativi individuati e all'apertura della comunità scolastica al territorio, rappresentano la **"mission"** della nostra scuola; esse sono coerenti con gli obiettivi generali stabiliti a livello nazionale ma, al tempo stesso, riflettono le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio nel quale la scuola opera e con il quale interagisce.

La pandemia da SARS- CoV- 2 ha travolto le vite delle persone e ha colpito in modo particolare i giovanissimi. La sfida è assicurare a tutti lo svolgimento in presenza delle attività scolastiche, il recupero dei ritardi e il rafforzamento degli apprendimenti, ma soprattutto la riconquista della dimensione relazionale e sociale.

Il lockdown, e lo stato emergenziale, hanno ulteriormente legato, bambini e bambine, al mondo virtuale. Spesso essi sono stati costretti ad abbandonare quelle attività (calcio, pallavolo, basket, danza..) che occupavano il loro tempo libero. Se è vero che molte attività si stanno ora svolgendo regolarmente (o quasi) è altrettanto vero che gli alunni vivono in un tempo di incertezze, che mina sempre più la loro personalità e suscita stati d'ansia non sempre gestibili. In una simile realtà, pertanto, il ruolo della scuola risulta quanto mai incisivo e determinante ai fini della socialità, dell'aggregazione e dell'integrazione.

Il P.t.O.F. elaborato dal Collegio dei Docenti parte dall'analisi del contesto e dei bisogni e delle risorse del territorio ed esprime la **"vision"**, cioè lo scopo, la finalità che il nostro Istituto vuole realizzare/raggiungere, entro il quale sono necessariamente coinvolte tutte le componenti della scuola.

Approvato dal Consiglio d'Istituto, esso è destinato a essere reso pubblico e messo a disposizione di alunni e famiglie.

Sul piano didattico e organizzativo esso risulta essere suscettibile di modifiche e



integrazioni in ragione del mutare dei bisogni e delle aspettative del contesto scolastico e territoriale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 (PTOF) è stato elaborato tenendo conto dei piani e aggiornamenti degli scorsi anni, delle mutate condizioni ed esigenze, delle risorse disponibili, del contesto e dei risultati conseguiti, nonché dei cambiamenti del quadro normativo.

Il documento richiama in forma essenziale le seguenti indicazioni che sono state oggetto di aggiornamento e al momento sono da considerare parte integrante:

1. Linee guida e regolamento per la didattica a distanza e valutazione secondo le indicazioni del documento adottato con il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, e alle Linee guida per la Didattica digitale integrata, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, n. 89.

2. Introduzione all'insegnamento trasversale della disciplina Educazione civica come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92, e dal D.M. 22 giugno 2020, n. 35, di adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

3. Valutazione quadrimestrale e finale espressa con giudizio descrittivo al posto dei voti. Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha previsto che "in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione".

4. Regolamento Anti-covid.

5. Integrazioni al patto di corresponsabilità.

6. Adesione ai Bandi Istruzione della Fondazione Friuli.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	5
	Disegno	1
	Informatica	1
Strutture sportive	Calcetto	1
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	15
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3

Approfondimento

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

La sede dell'Istituto, in Via Umberto I° 17, è una costruzione degli anni Sessanta ben conservata che si affaccia sulla strada principale di Fagagna ed è a poche decine di metri dalla fermata degli autobus di linea. Si trova nel centro della cittadina collinare, è protetta e attrezzata di ampi spazi di verde e di campetti per il gioco del calcio, pallavolo e da basket.

Il laboratorio di informatica

L'Istituto è dotato di un'aula informatica rinnovata con l'installazione di nuove attrezzature più attinenti alle esigenze e alle richieste moderne. L'aula è dotata anche di una LIM.



La palestra

Adiacente all'Istituto vi è la palestra che viene utilizzata in orario scolastico.

Le aule

Ci sono cinque spaziose aule tradizionali per l'insegnamento alcune delle quali dotate di schermo e proiettore. Vi è inoltre un'aula adibita alle riunioni e per i docenti.

La sala mensa

La scuola è dotata di una sala mensa che permette agli alunni di fermarsi a pranzo. La fornitura dei pasti è gestita da una ditta che ha vinto la gara d'appalto attivata dal Comune. I pasti sono veicolati.

Area verde esterna

La scuola è attrezzata, per la ricreazione e per l'attività ludica e motoria degli alunni, di ampi spazi con campetti per il gioco del calcio e di basket.



Risorse professionali

Docenti	9
Personale ATA	1

Approfondimento

RISORSE PROFESSIONALI

L'autonomia scolastica ha rappresentato l'opportunità di riorganizzare la *mission* dell'Istituto per innalzare la qualità dell'offerta formativa e favorire il successo scolastico di tutti gli alunni. Punto di partenza è stata l'esigenza di coinvolgere tutti coloro che erano interessati alla gestione ottimale dell'attività didattica, secondo livelli differenti di responsabilità.

La Società Cooperativa

Società Cooperativa Sociale Scuola Primaria Parrocchiale Paritaria "Noemi Nigris"

È la struttura amministrativa della Scuola che provvede al suo funzionamento e alla gestione contabile. Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione è il rappresentante legale della Scuola.

Vi è anche una Segreteria che assolve ai compiti sia contabili della Cooperativa sia amministrativi della Scuola.

Coordinatore Scolastico

Assicura la gestione didattica, il coordinamento e la valorizzazione delle risorse umane; organizza l'attività scolastica, promuove interventi per assicurare la qualità dei processi formativi; assicura la libertà di insegnamento, la libertà di ricerca e innovazione metodologica e



didattica.

Il Coordinatore Scolastico, tra i docenti in servizio presso la scuola, sceglie i suoi collaboratori ai quali può delegare compiti specifici.

Docenti

In ognuna delle cinque classi opera un insegnante prevalente affiancato dal team docente arricchito da:

- un insegnante per la Lingua inglese;
- un insegnante per l'insegnamento delle scienze in lingua inglese (CLIL);
- un insegnante per la Lingua tedesca;
- un insegnante per la Lingua spagnola;
- un insegnante di Religione cattolica;
- un insegnante di Educazione Fisica specializzato;
- un insegnante specializzato per l'educazione musicale.

Referenti del RAV

Gli insegnanti che fanno parte quali referenti del RAV, Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento sono nominati annualmente all'inizio dell'anno scolastico

Referenti per GLI, SICUREZZA, PRONTO SOCCORSO, COVID, BULLISMO E CYBER

BULLISMO legge 71/2017, SITO DELLA SCUOLA, INFORMATICA, PROGETTI CLIL E

CERTIFICAZIONI sono nominati annualmente all'inizio dell'anno scolastico





Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Introduzione di prove strutturate per la valutazione diagnostica dei percorsi di apprendimento.

Traguardo

Utilizzo, in ogni classe, di una valutazione sistematica in entrata, in itinere e sommativa per la valutazione diagnostica dei percorsi di apprendimento dei singoli alunni al fine di evidenziare eventuali difficoltà e trovare le strategie opportune per superarle.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

I risultati conseguiti dagli alunni all'interno della scuola risultano generalmente in linea con quelli degli ambiti regionale e del Nord-Est. L'insegnamento plurilingue offerto dalla scuola porta gli alunni a raggiungere risultati migliori rispetto alla media nazionale. Sono da migliorare gli interventi nelle discipline di Italiano e matematica.

Traguardo

Partecipazione delle classi alla competizione Kangourou della matematica quale forma di potenziamento.



● Competenze chiave europee

Priorità

Strutturare percorsi mirati all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze chiave europee di iniziativa e imprenditorialità.

Traguardo

Attuare percorsi mirati all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze chiave europee di iniziativa e imprenditorialità tenendo conto della realtà territoriale in cui si colloca la Scuola.

● Risultati a distanza

Priorità

Raccolta sistematica di informazioni riguardo i percorsi dei singoli alunni nelle scuole di ordine superiore.

Traguardo

Monitoraggio dell'andamento scolastico degli alunni nelle scuole di ordine superiore



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Crescere imparando

Titolo del progetto: CRESCERE IMPARANDO

Responsabili del progetto: Insegnanti prevalenti

Data prevista di attuazione definitiva: da ottobre 2022 alla fine del secondo quadrimestre 2025

Con le nuove indicazioni nazionali, D.M. n° 254 del 16 novembre 2012, e le Raccomandazioni del Consiglio del 22 maggio 2018 relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, si ritiene opportuna la realizzazione di un curriculum verticale che tenga conto delle competenze chiave europee.

L'obiettivo di tale progetto è rendere ciascun alunno capace di adattarsi ai cambiamenti della società in un'ottica lavorativa, di studio e di nuovi apprendimenti puntando soprattutto allo sviluppo di un senso di iniziativa e imprenditorialità. La realizzazione del progetto si baserà su una maggior condivisione di procedure, strategie e modalità di progettare l'insegnamento-apprendimento, sebbene ogni docente continuerà ad esercitare la propria libertà d'insegnamento tenendo conto delle necessità del gruppo classe all'interno della quale opera.

Destinatari del progetto: Destinatari del progetto sono innanzi tutto gli alunni sui quali ricadono i miglioramenti apportati al processo di insegnamento-apprendimento; allo stesso tempo destinatari sono i docenti dell'istituto, protagonisti in qualità di insegnanti.

Attività 1	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Documentazione e ricerca per l'individuazione di competenze, abilità e conoscenze	Output	Effettuare scelte condivisibili da tutti i Docenti della scuola	Accordo all'interno del corpo docente di scuola	Docenti 100%
	Outcome	Mettere tutti nelle migliori condizioni per lavorare	Massima condivisione delle scelte effettuate	Docenti 100%
Attività 2	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Stesura dei curricula disciplinari	Output	Strutturare un percorso didattico	Concordanza con i traguardi per le	Docenti 100%



relativi ad ogni anno		verticale completo in ogni sua parte	competenze contenuti nelle nuove Indicazioni	
	Outcome	Garantire l'efficacia dell'azione educativa e didattica	Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita alla fine del primo ciclo d'istruzione.	Docenti 100%
Attività 3	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Pubblicazione dei curricula	Output	Dare visibilità al lavoro svolto	Informazione capillare tra tutti i destinatari del progetto	Docenti e alunni 100%
	Outcome	Dotare l'istituto di un curriculum verticale pienamente rispondente alle finalità educative e didattiche	Facile reperibilità dei curricula da parte di tutti	Docenti e alunni 100%
Attività 4	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Predisposizione di prove intermedie sulla base della valutazione delle competenze di ogni gruppo classe	Output	Strutturare prove	Chiarezza negli obiettivi da conseguire	Docenti 100%
	Outcome	Strutturare prove	Obiettività nella valutazione delle prove	Docenti 100%

Durata e tempi

Attività	Referenti	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività								
			O	N	D	G	F	M	A	M	G
Attività 1	GDM	giugno	x						x		



Attività 2	GDM	giugno	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3	GDM	giugno	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3	GDM	giugno	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Fase di DO - REALIZZAZIONE

Come prima fase è prevista la convocazione dei docenti. In quella sede si concorderanno i traguardi e gli obiettivi da conseguire nell'ambito delle varie discipline per ogni singolo anno della scuola del primo ciclo. Successivamente saranno elaborati i curricoli disciplinari e nel contempo anche le prove intermedie adatte ad ogni gruppo classe.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO

L'andamento del progetto sarà monitorato tramite l'analisi obiettiva delle prove iniziali, in itinere e sommative.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui durante la fase di realizzazione del progetto si evidenziassero problematiche, saranno apportati tutti i correttivi necessari per portare a termine il progetto.

GANTT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progetto	Referenti	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività											
			O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O	D
Stesura PDM	GDM	Ottobre 2022	x											
CRESCERE IMPARANDO	GDM	Giugno 2025	x	x	x	x	x	x	x	x	x			



TERZA SEZIONE

COMUNICARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

QUANDO	CHI	COSA	A CHI	OCCASIONE	STRUMENTI
Fase avvio ottobre	Coordinatore e referenti	Contenuto motivazioni	Personale famiglie	Collegio docenti Consigli interclasse	Riunione Sito web scuola
Fase realizzazione da ottobre a maggio	Referenti	monitoraggio	docenti	Collegio docenti	Riunione Sito web scuola
Fase conclusione Settembre 2025	Coordinatore e referenti	Risultati finali	Personale famiglie	Collegio docenti Consigli interclasse	Riunione Sito web scuola

Referente

Ins. Mariagrazia Saragozza
Miotti

Il Coordinatore

Dott. Giuseppe

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Considerare il curricolo della scuola rispondente alle necessita' delle famiglie, degli studenti. Gli insegnanti utilizzano tale strumento come guida per la programmazione dello svolgimento delle proprie attività attenendosi generalmente a quanto dichiarato nel PTOF. La valutazione si basa sulle indicazioni ministeriali adottate

● **Percorso n° 2: Crescere nel territorio e con il territorio**

Titolo del progetto: CRESCERE NEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO

Responsabile del progetto: Giuseppe Miotti

Referenti del progetto Mariagrazia Saragozza

Data prevista di attuazione definitiva: dal 3 ottobre 2022 alla fine di maggio 2025

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Il progetto intende affrontare il problema del raccordo tra attività curricolari delle varie discipline svolte dalle insegnanti prevalenti e quelle proposte per l'arricchimento formativo degli alunni dagli esperti esterni. Solamente attraverso il dialogo, la comunicazione, gli incontri tra insegnanti, è possibile definire le strategie per fornire una proposta educativa e formativa di qualità agli alunni. Tutti i docenti e gli alunni sono interessati e coinvolti.

Attività 1	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Ricerare per l'individuazione di competenze, abilità e conoscenze	Output	Effettuare scelte condivisibili da tutti i Docenti della scuola	Accordo all'interno del corpo docente di scuola	Docenti 100%
	Outcome	Mettere tutti nelle	Massima	Docenti 100%



		migliori condizioni per lavorare	condivisione delle scelte effettuate	
Attività 2	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Cittadinanza	Output	La conoscenza del sé, dell'ambiente, della possibilità di movimento, della identità culturale e del senso di appartenenza	Attività motivanti e stimolanti adeguate alle capacità di ciascun alunno	Avere il rispetto per sé; il senso di appartenenza
	Outcome	Acquisire consapevolezza di sé e del territorio circostante	L'esplorazione del territorio e della propria cultura come vissuto positivo	Acquisizione dei principi e dei valori della cultura del territorio
Attività 3	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Musica	Output	Realizzazione dei corsi secondo un adatto programma	Rappresentare fenomeni sonori e musicali	Acquisire abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata
	Outcome	Soddisfazione dei partecipanti rispetto alla qualità della didattica	Esprimersi con il canto e strumenti musicali	Eseguire con padronanza brani d'insieme adeguati

Durata e tempi

Attività	Referenti	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività							
			O	N	D	G	F	M	A	M
Attività 1	GDM	maggio	x							
Attività 2	GDM	maggio	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3	GDM	maggio	x	x	x	x	x	x	x	x

Fase di DO - REALIZZAZIONE

Attività Docenti: incontri da programmare.



Attività sul territorio: uscite didattiche e collaborazione con enti locali.

Attività musicale: ascolto del linguaggio musicale con canti e suoni; esecuzione di canti con gruppo classe; lezioni di musica e di strumento; saggio di fine anno.

Spettacolo e festa di fine anno scolastico.

GANTT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progetto	Referenti	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività											
			O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O	D
Stesura PDM	GDM	Ottobre 2019	x											
CRESCERE NEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO	GDM	Settembre 2022	x	x	x	x	x	x	x	x		x		

Referente

Ins. Mariagrazia Saragozza
Miotti

Il Coordinatore

Dott. Giuseppe

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**



Dare continuità alla collaborazione con le associazioni di volontari che prestano il loro servizio nel territorio ed enti che operano nello stesso, arricchendone l'offerta formativa. Consolidare il rapporto comunicativo con le famiglie e favorire un clima di serenità e di fiducia.

● Percorso n° 3: Crescere per e nello stare bene

Titolo del progetto 3: CRESCERE PER E NELLO STARE BENE

Responsabili del progetto: insegnanti prevalenti

Data prevista di attuazione definitiva: da ottobre 2022 alla fine del secondo quadrimestre 2025

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

L'obiettivo della scuola è strutturare percorsi per il benessere sociale, fisico e psicologico degli alunni e di tutti gli operatori, lavorare al miglioramento della qualità promuovendo stili di vita corretti e favorire scambi e relazioni interpersonali.

La scelta è considerata una priorità che nasce dalla consapevolezza che l'emergenza sanitaria Covid-19 ha condizionato la vita di tutti ma soprattutto dei bambini in età scolare.

Destinatari del progetto: Destinatari del progetto sono innanzi tutto gli alunni e allo stesso tempo destinatari sono i docenti dell'istituto, protagonisti in qualità di insegnanti.

Attività 1	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori
Ricerca e condividere buone pratiche e strategie	Output	Effettuare scelte condivisibili da tutti i Docenti della scuola	Accordo all'interno del corpo docente di scuola
	Outcome	Mettere tutti nelle migliori condizioni per lavorare	Massima condivisione delle scelte effettuate
Attività 2	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori



Sviluppare le relazioni interpersonali e promuovere un corretto stile di vita	Output	Potenziare l'offerta formativa con progetti finalizzati al benessere	Concordare con i traguardi e condivisioni
	Outcome	Garantire l'efficacia dell'azione educativa	Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi di uscita.
Attività 3	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori
Prevedere percorsi educativi trasversali	Output	Favorire il dialogo, la comprensione e il rispetto delle regole	Informazioni capillari tra tutti i destinatari del progetto
	Outcome	Riscontrare i miglioramenti per il lavoro svolto	Condivisione delle scelte

GANTT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progetto	Referenti	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività											
			O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O	D
Stesura PDM	GDM	Ottobre 2022	x											
CRESCERE PER E NELLO STARE BENE	GDM	Giugno 2025	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Inclusione e differenziazione**

Favorire una didattica inclusiva, adattare il curriculum per consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti. Favorire e migliorare il rapporto di collaborazione tra l'equipe degli insegnanti e il personale specializzato

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

consolidare il rapporto scuola famiglia e scuola personale con il dialogo e con gli strumenti idonei della comunicazione per instaurare un ambiente sereno e confacente alla mission.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

SCUOLA PRIMARIA INTEGRATA

Il modello di scuola integrata trova origine dalle mutate situazioni sociali e dalle nuove sfide educative. Sul piano normativo il primo riferimento è il Regolamento attuativo dell'autonomia scolastica del 1999 che inserisce i concetti di formazione continua, policentrismo educativo e di sistema educativo integrato. Si prende atto che la scuola come comunità di apprendimento deve integrarsi con il territorio, vera comunità educante, luogo di saperi non formali e informali e di modellamento sociale.

Si è assistito a un vero e proprio mutamento di prospettiva dove la centralità della persona che apprende sostituisce la centralità dell'istituzione che elargisce un servizio. Si giunge a riconoscere che ciascun alunno è portatore di cultura, di saperi, di bisogni e di risorse. La scuola, di fronte alla sfida educativa, deve essere in grado di dare risposte coerenti, differenziate/personalizzate, ricche e stimolanti, flessibili e di senso aprendosi al Territorio:

- dialogando e creando alleanze (genitori in primis);
- instaurando relazioni (enti locali, parrocchia, asl, associazioni, reti e convenzioni);
- stipulando intese;
- impostando nuove e innovative modalità organizzative e didattiche.

A sua volta il Territorio diviene Comunità educante dove ciascun soggetto (istituzionale e non) si assume la sua parte di responsabilità educativa verso i minori, in modo intenzionale, continuo e coordinato. Il Territorio diventa luogo di educazione permanente, e di formazione continua che prosegue per tutto l'arco della vita.

La scuola, in un contesto così ridefinito, diventa e si propone:



- comunità dentro la comunità;
- accogliente e plurale;
- spazio culturale di sintesi e di confronto;
- orizzonte di senso.

In tal modo la Scuola e Territorio divengono luoghi educativi, percepiti dalla comunità locale, come bene comune e servizio pubblico.

Caratteri della Scuola Integrata:

La Scuola Integrata:

- realizza un Piano dell'offerta formativa scolastica ed extrascolastica in unione con il territorio;
- integra i saperi scolastici formali con quelli informali delle associazioni;
- offre ai bambini opportunità di esperienze personalizzate, di conoscenze, di momenti aggregativi con i coetanei e di pluralismo di docenti/educatori;
- sostiene le famiglie nell'organizzazione dei tempi, dei modi e dei costi dell'educazione dei figli offrendo un sistema integrato di attività e servizi;
- promuove il protagonismo delle famiglie favorendone l'associazione (Comitato Genitori);
- crea una rete territoriale di soggetti istituzionali e non che perseguono fini educativi;
- favorisce la nascita di un sistema educativo integrato del territorio;
- agisce in modo unitario realizzandosi come Comunità scolastica.

IL PIANO DEL SISTEMA EDUCATIVO PLURILINGUE

Il Ministero dell'Istruzione ha comunicato gli adempimenti che dovranno essere attuati per attivare e realizzare i corsi linguistici per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera con metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning).



Con l'anno scolastico 2017/2018 è stato introdotto a livello sperimentale lo studio di un'altra lingua straniera: lo Spagnolo. Dall'anno scolastico 2018/2019, dopo l'esperienza positiva dell'anno precedente, è stata unanimemente considerata rilevante la continuità del progetto di arricchimento formativo di due lingue straniere e della lingua italiana.

Nell'anno scolastico 2022-2023, anche su richiesta di alcuni genitori è stata avviata in modo facoltativo e sperimentale la lingua del tedesco in classe prima.

Dall'anno scolastico 2024-2025 l'insegnamento della lingua inglese viene potenziato in tutte le classi dallo svolgimento, in lingua inglese, del percorso di scienze. L'apprendimento del tedesco è esteso a tutte le classi per un'ora settimanale, mentre l'avvicinamento alla lingua spagnola avviene attraverso le lezioni di arte, interamente condotte in lingua spagnola dall'insegnante madrelingua.

Il Piano plurilingue, Italiano, Inglese "potenziato", Spagnolo, Tedesco per l'apprendimento naturale delle lingue comunitarie, accompagnerà, pertanto, progressivamente gli alunni nel loro percorso di studio di scuola primaria.

Il piano del sistema educativo plurilingue rappresenta ed è un indirizzo che avvia e orienta i bambini verso il processo di crescita scolastica, l'età adulta e il mondo del lavoro favorendo, oltre che l'apprendimento delle lingue straniere, anche lo sviluppo di un'attitudine all'apertura e al confronto interculturale.

La scuola propone l'acquisizione di una competenza linguistica attiva, facendo divenire l'apprendimento delle lingue parte integrante dell'educazione della persona.

La conoscenza delle lingue da parte della popolazione è quindi strumento fondamentale per lo sviluppo della persona, in un'ottica di cittadinanza europea e di protagonismo nei processi di



crescita culturale ed economica.

La conoscenza delle lingue fornisce inoltre importanti opportunità per i giovani che avranno più competenze e quindi più competitività per affrontare le sfide della transizione nel mondo adulto, caratterizzato da una forte richiesta di mobilità e flessibilità.

Un recente documento della Commissione Europea (SWD 2012_372 - Language competences for employability, mobility and growth) riflette su come “nella formazione si possano acquisire le competenze linguistiche per l’occupabilità, la mobilità e la crescita, riconoscendo che l’apprendimento delle lingue nel medio tempo ha un forte ritorno in termini di capacità di sviluppo, di progresso e di internazionalizzazione e che oggi è proprio la carenza delle competenze linguistiche ad ostacolare la mobilità dei lavoratori e la competitività internazionale delle aziende europee.

L’apprendimento di almeno due lingue straniere con modalità innovative diviene parte integrante dell’educazione di ogni persona, per poter padroneggiare almeno una delle lingue e preferibilmente entrambe, oltre alla propria madrelingua.

Anche le politiche enunciate nel documento “La buona scuola” hanno evidenziato che è necessario spingere più in là la frontiera dell’alfabetizzazione, potenziando la conoscenza delle lingue straniere.

Tra gli obiettivi della Legge del 2015 vi è il rafforzamento del piano formativo delle lingue straniere per creare una nuova generazione di italiani che conoscano bene le lingue, a partire dall’inglese, a tal fine si intende fare in modo che l’apprendimento sia precoce.

L’apprendimento della lingua straniera parte dal presupposto che quanto prima s’inizia tanto meglio questa è appresa. Il principio generale è quello di John Dewey, secondo il quale “we learn what we live” (impariamo quello che viviamo).



Il processo di apprendimento linguistico parte dall'esperienza diretta del bambino in un contesto di giochi, colori, immagini, azioni, parole, in lingua straniera, vicini al bambino e a ciò che egli ama.

Il bambino piccolo, diversamente dall'adolescente e dall'adulto, è più ricettivo e in grado di acquisire una fonetica corretta nella seconda lingua. Inizialmente viene data priorità alla comprensione della lingua, poi alla capacità di esprimersi e alla correttezza linguistica, legate al tempo e all'esperienza.

Si evidenzia come gli alunni, attraverso la modalità CLIL, acquisiscano una maggiore spontaneità e consapevolezza nell'utilizzo della lingua straniera.

La differenza principale si riconduce alla sostanziale e ben nota diversità insita nei concetti di acquisizione e apprendimento: nell'ambiente CLIL l'utilizzo della lingua è prettamente comunicativo, autentico e interattivo.

Secondo questa metodologia la grammatica e il vocabolario non sono direttamente insegnati, ma si sviluppano principalmente in maniera del tutto spontanea; in questo modo la lingua diventa uno strumento di apprendimento e non un contenuto da apprendere.

Queste motivazioni sono alla base della scelta di utilizzare il metodo sin dalla classe prima, perché è importante iniziare quanto prima il percorso di apprendimento.

Nella nostra scuola la comunicazione nelle lingue straniere è funzione di tre fattori principali:



- i docenti specializzati e/o madrelingua,

- il tempo di esposizione,

- il metodo.

Essendo gli alunni esposti quotidianamente ad un ambiente plurilingue in cui le lingue straniere divengono usuale strumento di comunicazione, gioco e interazione, il loro apprendimento risulta facilitato e immediato.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica



Nuove competenze e nuovi linguaggi

● Progetto: APPRENDERE LINGUE & LINGUAGGI STEM

Titolo avviso/decreto di riferimento

Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole paritarie non commerciali (D.M. 65/2023)

Descrizione del progetto

Il progetto si propone di sviluppare le competenze tecnologiche degli alunni e degli insegnanti con un corretto utilizzo della strumentazione digitale e delle abilità legate a questo; di far crescere, attraverso un approccio giocoso ad alcuni semplici linguaggi di programmazione, la forma mentis necessaria per un corretto sviluppo del pensiero computazionale e scientifico; l'utilizzo prevalente della lingua inglese, secondo l'età degli alunni, si propone di favorire la formazione di cittadini aperti al mondo ampliando l'area di insegnamento delle lingue.

Importo del finanziamento

€ 10.432,21

Data inizio prevista

01/03/2024

Data fine prevista

15/05/2025



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Studenti che hanno frequentato corsi di lingua extracurricolari nel 2024	Numero	0.0	0
Classi attivate nei progetti STEM	Numero	0.0	0
Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM	Numero	1.0	0



Traguardi attesi in uscita

Primaria

Istituto/Plessi

Codice Scuola

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA NOEMI NIGRIS

UD1E00400Q

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

La scuola, per l'importanza e la funzione che ricopre, si propone e mira a raggiungere traguardi e risultati a breve e a lungo termine contraddistinti da una formazione educativa e didattica. Lo stare bene a scuola, il comportamento e il profitto didattico sono elementi caratteristici su cui la



scuola pone priorità e attenzione. Per raggiungere questi obiettivi e per migliorare il percorso di crescita degli alunni l'istituzione scolastica si avvale della collaborazione e del coinvolgimento dei genitori, degli enti e dei soggetti territoriali nelle iniziative proposte. Saranno pertanto organizzati e programmati incontri, assemblee per concordare interventi e iniziative e per dare la dovuta informazione e comunicazione. Per ogni classe il docente prevalente funge da tramite per tutte le comunicazioni scuola-famiglia. Le comunicazioni sono effettuate anche attraverso il protocollo informatico in uso nella scuola. Due volte l'anno, uno nel primo quadrimestre e uno nel secondo, si effettuano i colloqui pomeridiani che mirano a comunicare il profitto degli alunni.

Sono possibili, inoltre, altri incontri, previa fissazione di un appuntamento a iniziativa del genitore oppure del docente.

RISULTATI SCOLASTICI

Essi vertono sulla valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, all'inglese, spagnolo e tedesco (facoltativo-sperimentale con l'avvio dell'anno scolastico 2022-2023 in classe prima) al potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifico-tecnologiche, al potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e artistica e al potenziamento delle discipline storiche, geografiche di educazione civica e motoria.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

Esse vertono sull'educazione alla cittadinanza attiva, sul potenziamento dell'uso delle nuove tecnologie e della sensibilità artistico-musicale nell'ottica dell'imparare a imparare.

Tali priorità definiscono la mission della nostra scuola tendente non solo a costruire un ambiente sano ed accogliente ma soprattutto stimolante perché consolidato da attenta osservazione degli alunni, dalla definizione dei punti di forza e di debolezza, dalla predisposizione di percorsi educativi e didattici personalizzati, dal potenziamento delle competenze comunicative, dal recupero degli apprendimenti, laddove necessario, nel pieno rispetto degli stili cognitivi degli alunni, dalla collaborazione con le famiglie, dalla misurazione e valutazione dei progressi.

Ciascuna priorità è legata al raggiungimento di traguardi di apprendimento specifici che potranno essere maggiormente colmati attraverso le proposte di arricchimento dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare come:

Educazione all'affettività tramite il contrasto al bullismo e al cyber-bullismo;

Attività di orientamento e di inclusione;

Educazione alla cittadinanza in sinergia con le Amministrazioni, le forze dell'Ordine e il servizio sanitario;

Educazione alla legalità;



Educazione alla pratica sportiva.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI ED INTEGRATIVI

- Promuovere il confronto interpersonale favorendo esperienze di ascolto e di espressione che portino alla consapevolezza del sé in divenire in relazione agli altri nel rispetto di regole esplicite e condivise;
- Organizzare la conoscenza secondo le categorie formali presenti nelle discipline di studio pur preservando l'unità del sapere;
- Valorizzare l'esperienza del bambino come patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale;
- Percepire la diversità tra le persone, le culture, i costumi, come ricchezza ed occasione di confronto e di crescita;
- Promuovere il confronto interpersonale favorendo esperienze di ascolto e di espressione che portino alla consapevolezza del sé in divenire in relazione agli altri, nel rispetto di regole esplicite e condivise;
- Sviluppare le competenze chiave di cittadinanza;
- Favorire l'inclusione scolastica e garantire il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- Promuovere l'impegno personale e la solidarietà sociale;
- Valorizzare l'esperienza del bambino come patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale

PROGRAMMARE PER COMPETENZE

Con la riforma Fioroni del 2007, il Ministero della Istruzione, innalzando a dieci anni complessivi la durata del periodo di istruzione obbligatoria, ha introdotto il concetto di "competenze chiave" e la certificazione relativa. Una Direttiva del MIUR del 1° agosto 2012 ha individuato le Linee Guida e la C.M. n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015 fornisce indicazioni sulla certificazione delle competenze mediante l'adozione di una scheda nazionale.

Il documento di certificazione, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti



disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

L'obiettivo formativo non risulta essere l'accumulo di conoscenze, ma la creazione di connessioni e relazioni tra esse e con il mondo, al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, provenienti dagli alunni. La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.

L'azione didattica: dalla progettazione alla certificazione

La competenza si presenta pertanto come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale. Spetta agli insegnanti monitorare continuamente il grado di maturazione delle competenze di ciascun alunno per valorizzarle e favorirne lo sviluppo.

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa in alcun modo trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali.

La certificazione delle competenze, oltre a presupporre una corretta e diffusa cultura della valutazione, richiede un'azione didattica incisiva e specifica. Ciò vuol dire adeguare le tre operazioni che sostanziano l'insegnamento: progettazione, attività didattica in classe, valutazione. La progettazione deve partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, dichiarati «prescrittivi» dalle **Indicazioni**, e dagli obiettivi di apprendimento previsti per ciascuna disciplina. L'azione didattica non può limitarsi ad una prospettiva limitatamente disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità ed essere soggetti ad un'azione di ristrutturazione continua da parte dei ragazzi, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento. Infine, per giungere alla certificazione delle competenze bisogna prima di tutto valutarle. Per valutare le competenze, però, non si possono utilizzare gli strumenti comunemente usati per la rilevazione delle conoscenze: se l'oggetto da valutare è complesso, altrettanto complesso dovrà essere il processo di valutazione, che non si può esaurire in un momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che gli si presentano.

I presupposti della certificazione

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il



possesto di una serie di informazioni da cui valutare il livello raggiunto. Si tratta di accertare se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e nuove, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e dalla valutazione del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle **Indicazioni**.

Per questi motivi la certificazione delle competenze assume come sue caratteristiche peculiari la complessità e la processualità. Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi. Processualità in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi delle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono costruirsi, il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente. Gli esiti delle verifiche e delle valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della scuola primaria.

Gli strumenti per valutare le competenze

Inizialmente è necessario divenire consapevoli che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non bastino per la valutazione delle competenze. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo soprattutto ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante. Tali tipologie di prove non risultano completamente estranee alla pratica valutativa degli insegnanti in quanto venivano in parte già utilizzate nel passato. È da considerare oltretutto che i vari progetti presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una



competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

Struttura del documento

La scheda di certificazione, proposta secondo un modello nazionale, è coerente con il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione delineato nelle Indicazioni nazionali, in quanto esplicita, in relazione più o meno diretta alle discipline del curriculum, la traduzione delle singole competenze chiave fissate dalla Raccomandazione europea del 2006 in esperienza concreta dello studente.

IL PIANO DEL SISTEMA EDUCATIVO PLURILINGUE

Il Ministero dell'Istruzione ha comunicato gli adempimenti che dovranno essere attuati per attivare e realizzare i corsi linguistici per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera con metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*).

Con l'anno scolastico 2017/2018 è stato introdotto a livello sperimentale lo studio di un'altra lingua straniera: lo Spagnolo. Dall'anno scolastico 2018/2019, dopo l'esperienza positiva dell'anno precedente, è stata unanimemente considerata rilevante la continuità del progetto di arricchimento formativo di due lingue straniere e della lingua italiana.

Nell'anno scolastico 2022-2023, anche su richiesta di alcuni genitori è stata avviata in modo facoltativo e sperimentale la lingua del tedesco in classe prima.

Dall'anno scolastico 2024-2025 l'insegnamento della lingua inglese viene potenziato in tutte le classi dallo svolgimento, in lingua inglese, del percorso di scienze. L'apprendimento del tedesco è esteso a tutte le classi per un'ora settimanale, mentre l'avvicinamento alla lingua spagnola avviene attraverso le lezioni di arte, interamente condotte in lingua spagnola dall'insegnante madrelingua.

Il Piano plurilingue, Italiano, Inglese "potenziato", Spagnolo, Tedesco per l'apprendimento naturale delle lingue comunitarie, accompagnerà, pertanto, progressivamente gli alunni nel loro percorso di studio di scuola primaria.

Il piano del sistema educativo plurilingue rappresenta ed è un indirizzo che avvia e orienta i bambini verso il processo di crescita scolastica, l'età adulta e il mondo del lavoro favorendo, oltre che l'apprendimento delle lingue straniere, anche lo sviluppo di un'attitudine all'apertura e al confronto interculturale.



La scuola propone l'acquisizione di una competenza linguistica attiva, facendo divenire l'apprendimento delle lingue parte integrante dell'educazione della persona.

La conoscenza delle lingue da parte della popolazione è quindi strumento fondamentale per lo sviluppo della persona, in un'ottica di cittadinanza europea e di protagonismo nei processi di crescita culturale ed economica.

La conoscenza delle lingue fornisce inoltre importanti opportunità per i giovani che avranno più competenze e quindi più competitività per affrontare le sfide della transizione nel mondo adulto, caratterizzato da una forte richiesta di mobilità e flessibilità.

Un recente documento della Commissione Europea (SWD 2012_372 - *Language competences for employability, mobility and growth*) riflette su come "nella formazione si possano acquisire le competenze linguistiche per l'occupabilità, la mobilità e la crescita, riconoscendo che l'apprendimento delle lingue nel medio tempo ha un forte ritorno in termini di capacità di sviluppo, di progresso e di internazionalizzazione e che oggi è proprio la carenza delle competenze linguistiche ad ostacolare la mobilità dei lavoratori e la competitività internazionale delle aziende europee.

L'apprendimento di almeno due lingue straniere con modalità innovative diviene parte integrante dell'educazione di ogni persona, per poter padroneggiare almeno una delle lingue e preferibilmente entrambe, oltre alla propria madrelingua.

Anche le politiche enunciate nel documento "La buona scuola" hanno evidenziato che è necessario spingere più in là la frontiera dell'alfabetizzazione, potenziando la conoscenza delle lingue straniere.

Tra gli obiettivi della Legge del 2015 vi è il rafforzamento del piano formativo delle lingue straniere per creare una nuova generazione di italiani che conoscano bene le lingue, a partire dall'inglese, a tal fine si intende fare in modo che l'apprendimento sia precoce.

L'apprendimento della lingua straniera parte dal presupposto che quanto prima s'inizia tanto meglio questa è appresa. Il principio generale è quello di John Dewey, secondo il quale *"we learn what we live"* (impariamo quello che viviamo).

Il processo di apprendimento linguistico parte dall'esperienza diretta del bambino in un contesto di giochi, colori, immagini, azioni, parole, in lingua straniera, vicini al bambino e a ciò che egli ama.

Il bambino piccolo, diversamente dall'adolescente e dall'adulto, è più ricettivo e in grado di acquisire una fonetica corretta nella seconda lingua. Inizialmente viene data priorità alla comprensione della lingua, poi alla capacità di esprimersi e alla correttezza linguistica, legate al tempo e all'esperienza.

Si evidenzia come gli alunni, attraverso la modalità CLIL, acquisiscano una maggiore spontaneità e consapevolezza nell'utilizzo della lingua straniera. La differenza principale si riconduce alla sostanziale e ben nota diversità insita nei concetti di acquisizione e apprendimento:



nell'ambiente CLIL l'utilizzo della lingua è prettamente comunicativo, autentico e interattivo. Secondo questa metodologia la grammatica e il vocabolario non sono direttamente insegnati, ma si sviluppano principalmente in maniera del tutto spontanea; in questo modo la lingua diventa uno strumento di apprendimento e non un contenuto da apprendere. Queste motivazioni sono alla base della scelta di utilizzare il metodo CLIL soprattutto nelle classi prime e seconde, pur applicandolo nelle successive, anche perché è importante iniziare quanto prima il percorso di apprendimento.

Nella nostra scuola la comunicazione nelle lingue straniere è funzione di tre fattori principali:

- i docenti specializzati e/o madrelingua,
- il tempo di esposizione,
- il metodo.

Essendo gli alunni esposti quotidianamente ad un ambiente plurilingue in cui le lingue straniere divengono usuale strumento di comunicazione, gioco e interazione, il loro apprendimento risulta facilitato e immediato.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA NOEMI NIGRIS

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: SCUOLA PRIMARIA PARITARIA NOEMI NIGRIS UD1E00400Q (ISTITUTO PRINCIPALE)

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. L'insegnamento è interdisciplinare ed è affidato, in contitolarità, ai docenti della classe, tra i quali è individuato un coordinatore (l'insegnante prevalente). I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nei curricoli dei diversi percorsi scolastici.

Nell'arco delle 33 ore annuali infatti i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione



e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curriculum, favorendo un dialogo interdisciplinare e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica.

Approfondimento

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO (settimanale)

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.30-8.00	Pre-accoglienza				
8.00 - 09.50	LEZIONI	LEZIONI	LEZIONI	LEZIONI	LEZIONI
09.50-10.10	Ricreazione				
10.10-12.00	LEZIONI	LEZIONI	LEZIONI	LEZIONI	LEZIONI
12.00-13.30	Mensa e pausa gioco				
13.30- 14.00	Attività alternative				
14.00-16.00	LEZIONI	LEZIONI	LEZIONI	LEZIONI	LEZIONI
16.00-17.30	Post-accoglienza				



L'ORARIO DELLE LEZIONI E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE

ORARIO MATTINO: da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 lezioni.

ORARIO POMERIDIANO: da lunedì a venerdì dalle ore 13.30 alle 16.00 lezioni/attività alternative.

ORARI DELLE DISCIPLINE

Il Regolamento in materia di autonomia (DPR n. 275/99 e legge n° 107/2015) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni. Il Cd delibera gli orari minimi e i docenti di classe procederanno agli adeguamenti opportuni in base alle esigenze dei propri alunni e all'organizzazione didattica.

Questi sono gli orari previsti nel nostro curricolo, non si escludono modifiche a fronte del principio della flessibilità e dell'autonomia scolastica.

Discipline	I	II	III	IV	V
Italiano	7	7	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Educazione Civica	1*	1*	1*	1*	1*
Geografia	2	2	2	2	2



Matematica	6	6	6	6	6
Scienze (in lingua inglese)	2 **	2 **	2 **	2 **	2 **
Ed. fisica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine (in lingua spagnola)	2 **	2 **	2 **	2 **	2 **
Musica	1+1 *	1+1 *	1+1 *	1+1 *	1+1 *
Inglese	2	2	3	3	3
Tecnologia	1	1	1	1	1
Tedesco	1	1	1	1	1
I.R.C.	2	2	2	2	2
Mensa, ricreazione, gioco	10.	10.	10.	10.	10.

*Interdisciplinare ** Metodologia CLIL

L'orario settimanale di 40 ore è composto da: 30 ore di lezioni, comprese le ore di attività alternative e 10 ore di mensa e ricreazione.





Curricolo di Istituto

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA NOEMI NIGRIS

SCUOLA PRIMARIA

Approfondimento

CURRICOLO D'ISTITUTO Delibera del C.D. del 15 ottobre 2014

Base normativa del curricolo d'istituto

a) In base all'art. 21 della legge n.59/1997, tutte le scuole hanno autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sviluppo e sperimentazione.

b) Gli artt. 1, 2, 3 e 4 del D.P.R. n. 275/1999 prevedono che tutte le scuole autonome sono tenute a elaborare il *Piano dell'offerta formativa*, documento che conferisce identità alla scuola e che rappresenta lo strumento di contratto formativo tra i soggetti della scuola (dirigente, docenti, personale ATA) e la propria utenza.

Ogni scuola italiana, oggi, ha elaborato questo documento. Non è diffuso, invece, il curricolo d'istituto, a sua volta previsto dagli artt. 8, 9 e 10 dello stesso decreto e, dunque, altrettanto obbligatorio per le scuole dell'autonomia.

c) Il D.P.R. n. 122/2009 (il cosiddetto *Regolamento della valutazione*) vincola le scuole a garantire esiti in termini di competenze. Il curricolo d'istituto, *cuore didattico* del PtOF (Atto di indirizzo dell'8 settembre 2009, par. 2), perché contiene le scelte didattiche che vincolano i docenti dell'istituto, è lo strumento per lo sviluppo di apprendimenti funzionali a far acquisire delle competenze.

d) Il D.P.R. n.122/2009 prevede, altresì, come obbligo per i docenti, la certificazione delle competenze. I docenti sono tenuti a certificare le competenze acquisite dagli allievi, specificandone il livello raggiunto, al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, alla conclusione dell'obbligo d'istruzione e della scuola secondaria di secondo grado.

I compiti dello stato e i compiti degli istituti scolastici

Le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (settembre 2012) costituiscono un punto di riferimento essenziale per costruire un curricolo d'istituto.

L'art. 8 del D.P.R. n.275/1999 precisa il senso e il significato delle *Indicazioni*, definendo i compiti dello Stato; riporto, a titolo



esemplificativo, alcuni punti:

Il Ministro della Pubblica Istruzione (...) definisce (...)

- a) gli obiettivi generali del processo formativo;*
- b) gli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;*
- c) le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula;*
- d) gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni.*

Per quanto riguarda i compiti delle istituzioni scolastiche, lo stesso art.8 del D.P.R. n.275/1999 definisce chiaramente cosa spetta alle singole istituzioni scolastiche:

- a) definire nel piano dell'offerta formativa il curriculum obbligatorio per i propri alunni;
- b) valorizzare il pluralismo culturale e territoriale;
- c) determinare il curriculum a partire dalle effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base anche della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento;
- d) definire il curriculum della singola istituzione scolastica anche attraverso l'integrazione tra diversi sistemi formativi sulla base di accordi, protocolli di intesa, convenzioni con enti pubblici e/o privati.

All'interno del quadro normativo che definisce le responsabilità e i compiti sia per il Ministero che per le singole istituzioni scolastiche, sono importantissime le Indicazioni per il curriculum (settembre 2012).

Le **Indicazioni** sono un punto di riferimento essenziale per gli elementi che caratterizzano e danno contenuto al curriculum d'istituto per:

- a) le coordinate culturali espresse nel capitolo **Cultura scuola persona**;
- b) i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia, di quella primaria e di quella secondaria di 1° grado;
- c) gli obiettivi di apprendimento rispettivamente al termine del 3° e 5° anno della scuola primaria e del 3° anno di quella secondaria di 1° grado;
- d) il suggerimento di raggruppare alcune materie di insegnamento in aree.

Per un'elaborazione attenta del curriculum d'istituto è utile tener presente anche i seguenti documenti:

- il Regolamento sul nuovo ordinamento per il I ciclo (D.P.R. 89/2009), che costituisce un riferimento per la definizione dell'organizzazione scolastica e la gestione delle risorse della scuola;
- l'Atto di indirizzo del MIUR (8 settembre 2009), che esplicita i criteri generali necessari ad armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi con gli obiettivi previsti dal regolamento emanato con D.P.R. del 20 marzo 2009 n.89;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (18 dicembre 2006), relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per



l'apprendimento permanente (23 aprile 2008).

Che cos'è il curricolo d'istituto

Partendo dagli elementi proposti delle Indicazioni, la nostra scuola potrà operare scelte e selezioni, procedere a integrazioni, correzioni e modifiche, potrà cioè **mettere alla prova** le Indicazioni stesse nell'elaborazione del proprio curricolo d'istituto.

In altre parole, una volta definita, da parte del Ministero, la **meta** verso cui andare attraverso il curricolo, spetta al nostro istituto determinare il **come** conseguirla, cioè esplicitare le finalità, i traguardi, gli obiettivi, i contenuti, i metodi, i tempi, le formule organizzative, i soggetti impegnati, i percorsi didattici, gli strumenti e i supporti didattici, i criteri e gli strumenti di verifica e di valutazione, le eventuali opportunità e/o situazioni di recupero, il consolidamento, lo sviluppo e il potenziamento.

Il curricolo d'istituto rappresenterà, quindi, la sintesi della progettualità formativa e didattica della nostra scuola, muovendo dalle esigenze formative dei nostri allievi, dagli esiti da garantire, dai vincoli e dalle risorse presenti nel nostro contesto territoriale.

La verticalità del curricolo

Il curricolo d'istituto *ha senso se parte dalla costruzione delle esperienze che il bambino comincia a rielaborare in modo organizzato e sotto la conduzione dell'adulto nella scuola dell'infanzia* (Manganaro, 2010) per arrivare a comprendere i diversi codici e le diverse rappresentazioni formali a cui il ragazzo deve giungere nella scuola secondaria.

La prospettiva chiara della verticalità nelle **Indicazioni** è data proprio dall'impianto curricolare che si declina in progressione dai 3 ai 14 anni.

La nervatura interna, sia dei campi di esperienza che delle discipline, in genere, è mantenuta omogenea nei diversi livelli scolastici. Anche i traguardi di sviluppo delle competenze sono indicati in sequenza e in progressione proprio per favorire una lettura in verticalità degli assetti curricolari.

È un progetto coerente, pensato per un ottimale apprendimento da parte del bambino/ragazzo, che comunica, fortemente, l'idea che deve esistere una responsabilità condivisa dagli insegnanti (in tutti e tre i livelli) nel garantire una formazione essenziale a tutti i ragazzi.

Un curricolo finalizzato all'acquisizione della competenza

Dare una definizione di "competenza" e definire le competenze che si vogliono garantire alla fine del ciclo o segmento scolastico è impresa problematica, in quanto ci sono posizioni culturali e istituzionali molto variegate.

Sulla scorta, tuttavia, delle costanti che si rinvenivano nelle varie definizioni, **potremo definire la competenza come la consapevolezza, la capacità di capire e saper risolvere un compito complesso o nuovo, di natura pratica o intellettuale, in diverse situazioni, attivando la volontà, le conoscenze, le abilità possedute.**

La competenza indica l'assimilazione delle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali, richiede l'attivazione di tutte le caratteristiche della personalità per acquisire un sapere e un saper fare che ne rivela il possesso in diverse situazioni.



È un sapere interconnesso, intriso di abilità, "spendibile" nelle diverse situazioni della vita (Laura Longhi, *Alla ricerca del significato di competenza*, in *Italiano, dalle Indicazioni alla pratica didattica*, Quaderno dei gruppi di ricerca Usr e ex Irre Emilia-Romagna, 2010).

Spetterà, comunque, al collegio dei docenti stabilire e fissare le competenze che intende far acquisire con il curricolo d'istituto.

Strumenti utili, sia per effettuare la scelta che per la definizione delle competenze, possono essere:

- 1) le Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006 e del 18 dicembre 2006;
- 2) gli allegati al Documento tecnico (D.M. n.139 del 22 agosto 2007) contenente gli Assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza;
- 3) il Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (04.03.2009 a seguito dell'art.1 della legge 169/2008);
- 4) le Indicazioni nazionali per il curricolo, settembre 2012;
- 5) le Indicazioni nazionali e Nuovi Scenari, marzo 2018.

Valutazione e documentazione

Progettare un curricolo d'istituto significa prevedere e decidere anche in merito alla sua valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*.

Mentre si costruisce il curricolo verticale bisognerebbe, infatti, prevedere e stabilire modalità e strumenti adatti a monitorare le scelte fatte e le esperienze in atto. Mettere sotto controllo i processi formativi serve a garantire interventi immediati se dovessero insorgere delle difficoltà o se ci si dovesse discostare troppo da quanto deciso.

Il curricolo d'istituto costituisce, come qualsiasi altro progetto, un'ipotesi che va sempre verificata attraverso la sua realizzazione.

Il curricolo d'istituto andrà anche documentato. Essendo il "cuore didattico" del PTOF, è il quadro di riferimento culturale, metodologico e operativo vincolante per tutti gli insegnanti che sono tenuti a documentare le loro esperienze nelle classi, al fine della valutazione del curricolo stesso. Esiste, infatti, un rapporto molto stretto, di funzionalità molto importante, tra la documentazione del curricolo e la sua valutazione.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.



- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
- Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
- Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.
- È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

CLASSE PRIMA

Ascolto e parlato

- Ascoltare e comprendere semplici testi orali, cogliendone il senso e le informazioni principali.
- Partecipare alle conversazioni rispettando il turno di parola e ascoltando gli interventi di compagni e insegnanti.

Lettura

- Leggere semplici testi cogliendone le informazioni più importanti e il senso globale.

Scrittura

- Scrivere in modo ortograficamente corretto.
- Scrivere semplici frasi legate a esperienze personali.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Comprendere e utilizzare parole nuove apprese attraverso l'ascolto e la lettura dei testi.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Conoscere e rispettare le convenzioni ortografiche di base e i principali segni di interpunzione.

CLASSI SECONDA e TERZA

Ascolto e parlato

- Ascoltare e comprendere testi orali e scritti cogliendone il senso e le informazioni principali.



- Partecipare alle conversazioni rispettando il turno di parola e ascoltando gli interventi di compagni e insegnanti.
- Ricostruire e raccontare esperienze o storie in modo chiaro per chi ascolta.

Lettura

- Padroneggiare la lettura strumentale nelle modalità ad alta voce e silenziosa
- Leggere testi cogliendone l'argomento, le informazioni più importanti e il senso globale.

Scrittura

- Scrivere in modo ortograficamente corretto.
- Produrre semplici testi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Comprendere il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.
- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Conoscere le convenzioni ortografiche di base e i principali segni di interpunzione.
- Utilizzare e rispettare le convenzioni ortografiche di base e i principali segni di interpunzione.

CLASSI QUARTA e QUINTA

Ascolto e parlato

- Interagire in modo collaborativo in una conversazione, formulando domande precise e pertinenti, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.
- Comprendere il tema e le informazioni essenziali, lo scopo e l'argomento, consegne e istruzioni.
- Organizzare un semplice discorso orale su temi diversi, in modo chiaro, rispettando l'ordine logico e cronologico.

Lettura

- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- Ricerare informazioni in testi di diversa natura e provenienza, applicando tecniche di supporto alla comprensione.

Scrittura

- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base.



- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura, e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice e i principali tratti grammaticali.
- Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta.

LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

CLASSE PRIMA

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere semplici istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Interagire, esprimendosi in modo semplice ma comprensibile, utilizzando espressioni e frasi note adatte alla situazione.

Lettura (comprensione scritta)

- Comprendere parole e brevi messaggi accompagnati da supporti visivi o sonori.

Scrittura (produzione scritta)

- Riprodurre parole ed espressioni semplici e brevi con l'aiuto ed il supporto dell'insegnante.

CLASSI SECONDA e TERZA



Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere semplici istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Interagire, esprimendosi in modo comprensibile, utilizzando espressioni e frasi semplici adatte alla situazione e all'interlocutore.

Lettura (comprensione scritta)

- Comprendere testi brevi e semplici accompagnati da supporti visivi e/o dalla spiegazione dell'insegnante, cogliendo parole familiari e frasi basilari.

Scrittura (produzione scritta)

- Scrivere semplici e brevi messaggi, attinenti alle attività svolte in classe.

CLASSI QUARTA e QUINTA

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente, e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.
- Interagire in modo comprensibile, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

Lettura (comprensione scritta)

- Comprendere testi semplici accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo parole e frasi note.

Scrittura (produzione scritta)

- Scrivere messaggi in forma comprensibile e adeguata.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Individuare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato.

MUSICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria



- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
- Improvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

CLASSE PRIMA

- Riconoscere e discriminare eventi sonori.
- Utilizzare la voce, il proprio corpo, il disegno e oggetti vari per interpretare eventi sonori.

CLASSI SECONDA e TERZA

- Riconoscere e discriminare eventi sonori dal punto di vista qualitativo e in riferimento alla fonte.
- Utilizzare la voce, il proprio corpo, il disegno e oggetti vari per interpretare eventi sonori.
- Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.

CLASSI QUARTA e QUINTA

- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/ strumentali, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
- Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale.
- Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.

ARTE E IMMAGINE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
- È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e



messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)

- Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

CLASSE PRIMA

Esprimersi e comunicare

- Elaborare creativamente con materiali e tecniche diversi varie tipologie di testi visivi.

Osservare e leggere le immagini

- Riconoscere e descrivere in un'immagine gli elementi basilari del linguaggio visivo.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Individuare in un'opera d'arte gli elementi essenziali della forma e del colore.

CLASSI SECONDA e TERZA

Esprimersi e comunicare

- Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici e pittorici.

Osservare e leggere le immagini

- Osservare e descrivere un'immagine individuandone gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e dell'orientamento spaziale.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Individuare in un'opera d'arte alcuni elementi della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione.

CLASSI QUARTA e QUINTA

Esprimersi e comunicare

- Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali.
- Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.

Osservare e leggere le immagini



- Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo individuando il loro significato espressivo.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Individuare in un'opera d'arte gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

STORIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
- Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

CLASSE PRIMA

Uso delle fonti

- Ricostruire aspetti del proprio passato personale mediante l'analisi di fonti di diverso tipo.

Organizzazione delle informazioni



- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.

Strumenti concettuali

- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.

Produzione scritta e orale

- Rappresentare graficamente e raccontare momenti della storia personale.

CLASSI SECONDA e TERZA

Uso delle fonti

- Ricostruire aspetti del proprio passato personale e non, mediante l'analisi e l'utilizzo di fonti di diverso tipo.

Organizzazione delle informazioni

- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.

Strumenti concettuali

- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.
- Individuare sulla linea del tempo successioni, contemporaneità, durate.

Produzione scritta e orale

- Rappresentare ed esporre i concetti appresi mediante strumenti differenti.

CLASSI QUARTA e QUINTA

Uso delle fonti

- Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato.

Organizzazione delle informazioni

- Usare cronologia e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.

Strumenti concettuali

- Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi.

Produzione scritta e orale



- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.

GEOGRAFIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).
- Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.
- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

CLASSE PRIMA

Orientamento

- Orientarsi e muoversi nello spazio utilizzando gli indicatori topologici.

Linguaggio della geo-graficità

- Leggere e interpretare rappresentazioni dello spazio vicino.

Paesaggio

- Osservare e descrivere i caratteri dell'ambiente circostante.

Regione e sistema territoriale

- Riconoscere, nei propri ambienti di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni.

CLASSI SECONDA e TERZA

Orientamento

- Orientarsi e muoversi nello spazio utilizzando gli indicatori topologici e le mappe.

Linguaggio della geo-graficità



- Leggere e interpretare rappresentazioni dello spazio vicino.

Paesaggio

- Osservare e descrivere i caratteri e gli elementi fisici e antropici dell'ambiente circostante.

Regione e sistema territoriale

- Riconoscere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane, anche individuando la funzione dei vari spazi.

CLASSI QUARTA e QUINTA

Orientamento

- Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta.

Linguaggio della geo-graficità

- Analizzare i principali elementi del territorio, interpretando carte geografiche e grafici di diverso tipo.

Paesaggio

- Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi territoriali, individuando analogie, differenze ed elementi di particolare valore da tutelare

Regione e sistema territoriale

- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

MATEMATICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state



create dall'uomo.

- Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).
- Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.
-

CLASSE PRIMA

Numeri

- Leggere e scrivere i numeri naturali esaminati, sia in cifre sia in parole, avendo consapevolezza della notazione posizionale.
- Usare i numeri per contare, confrontare e ordinare raggruppamenti di oggetti.
- Effettuare semplici addizioni e sottrazioni nell'ambito dei numeri naturali conosciuti.

Spazio e figure

- Riconoscere, denominare e disegnare le forme geometriche piane più diffuse.
- Localizzare la posizione di oggetti nello spazio in riferimento a se stessi e utilizzando gli indicatori spaziali.
- Eseguire e descrivere semplici percorsi in base a indicazioni verbali o grafico- iconiche.

Relazioni, dati e previsioni

- Leggere e interpretare semplici rappresentazioni grafiche di dati.
- Raccogliere e rappresentare dati con semplici strumenti grafici.
- Confrontare oggetti ed effettuare classificazioni in base alle loro caratteristiche.

CLASSI SECONDA e TERZA

Numeri

- Leggere e scrivere i numeri naturali esaminati, sia in cifre sia in parole, avendo consapevolezza della notazione posizionale.
- Confrontare e ordinare i numeri naturali.
- Eseguire mentalmente semplici operazioni, verbalizzando le procedure di calcolo.



Spazio e figure

- Riconoscere, denominare e disegnare figure geometriche.
- Localizzare la posizione di oggetti nello spazio utilizzando gli indicatori spaziali.

Relazioni, dati e previsioni

- Leggere, interpretare e realizzare semplici rappresentazioni grafiche di dati.
- Confrontare oggetti ed effettuare classificazioni utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali.

CLASSI QUARTA e QUINTA

Numeri

- Eseguire le quattro operazioni, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale o scritto.
- Operare con i numeri conosciuti sulla retta e sulle scale graduate, anche in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.

Spazio e figure

- Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificandone elementi e caratteristiche significativi.
- Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni.

Relazioni, dati e previsioni

- Rappresentare relazioni e dati, per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.
- Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.

SCIENZE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.

- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
- Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.



- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

CLASSE PRIMA

Esplorare e descrivere oggetti e materiali

- Individuare la struttura di oggetti semplici e analizzarne le caratteristiche in base ai dati sensoriali.

Osservare e sperimentare sul campo

- Riconoscere e descrivere semplici fenomeni osservati nell'ambiente.

L'uomo, i viventi e l'ambiente

- Riconoscere alcune caratteristiche del proprio ambiente e degli organismi in esso presenti.

CLASSI SECONDA e TERZA

Esplorare e descrivere oggetti e materiali

- Individuare la struttura di oggetti semplici e analizzarne le caratteristiche, descriverli, scomporli o ricomporli, riconoscerne funzioni ed usi.
- Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana.

Osservare e sperimentare sul campo

- Osservare e analizzare i percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali e ad opera dell'uomo.

L'uomo, i viventi e l'ambiente

- Riconoscere le caratteristiche del proprio ambiente e degli organismi in esso presenti.

CLASSI QUARTA e QUINTA

Oggetti, materiali e trasformazioni

- Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici e le proprietà di alcuni materiali.

Osservare e sperimentare sul campo



- Effettuare osservazioni, a occhio nudo o con appropriati strumenti, di una porzione di ambiente, degli elementi che lo caratterizzano e dei loro cambiamenti nel tempo.

L'uomo, i viventi e l'ambiente

- Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente.
- Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali.

TECNOLOGIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.

- L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.
- È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.
- Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
- Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
- Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
- Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
- Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

CLASSE PRIMA

Vedere e osservare

- Utilizzare semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano riconoscendone le funzioni principali.

Prevedere e immaginare

- Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto riconoscendo eventuali difetti e immaginando possibili miglioramenti.

Intervenire e trasformare

- Realizzare un oggetto descrivendo la sequenza delle operazioni.

CLASSI SECONDA e TERZA

Vedere e osservare



- Riconoscere ed utilizzare le applicazioni di una nuova funzione informatica.
- Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso disegni, mappe, tabelle, testi e diagrammi.

Prevedere e immaginare

- Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico.
- Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari

Intervenire e trasformare

- Realizzare un oggetto descrivendo la sequenza delle operazioni.

CLASSI QUARTA e QUINTA

Vedere e osservare

- Rappresentare dati attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.
- Riconoscere ed utilizzare le applicazioni di una nuova funzione informatica.

Prevedere e immaginare

- Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe.

Intervenire e trasformare

- Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità

EDUCAZIONE FISICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
- Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.
- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.



CLASSE PRIMA

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro organizzando il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento individuali e collettive.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Saper utilizzare giochi applicandone indicazioni e rispettandone le regole.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Assumere comportamenti adeguati, per sé e per gli altri, per la prevenzione degli infortuni, per la sicurezza e per un sano stile di vita.

CLASSI SECONDA e TERZA

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro in forma successiva e poi simultanea.
- Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.
- Rispettare le regole nella competizione sportiva sapendo accettare la sconfitta con equilibrio e mostrando rispetto verso i perdenti.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita, essendo consapevoli delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.



CLASSI QUARTA e QUINTA

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.
- Rispettare le regole, sapendo accettare la sconfitta con equilibrio e vincere esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita.
- Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.

EDUCAZIONE CIVICA

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento in coerenza con le Indicazioni Nazionali.

Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, le Istituzioni scolastiche sono state chiamate ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di progettazione didattica al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società".



In questo primo quadriennio di attuazione della Legge, anche la nostra Scuola ha individuato i propri traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento al fine di integrare il curricolo di istituto con riferimento all'educazione civica.

A seguito delle attività realizzate e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle presenti Linee guida che sostituiscono le precedenti.

Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, all'educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria. Le Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale – che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

Monte ore e trasversalità

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. L'insegnamento è interdisciplinare ed è affidato, in contitolarità, ai docenti della classe, tra i quali è individuato un coordinatore (l'insegnante prevalente). I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nei curricoli dei diversi percorsi scolastici.

Nell'arco delle 33 ore annuali infatti i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione



al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curricolo, favorendo un dialogo interdisciplinare e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica.

La valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curricolo dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Per gli alunni della scuola primaria, la valutazione avverrà in base alla normativa in vigore nell'anno scolastico di riferimento.

Nuclei concettuali

Come detto in precedenza, al fine di favorire l'unitarietà del curricolo e in considerazione della contitolarità dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe o del consiglio di classe, le Linee guida sono impostate secondo i nuclei concettuali di cui all'articolo 3 della Legge che, per loro natura interdisciplinari, attraversano il curricolo e possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente:



1. COSTITUZIONE

La conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni normative devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale nel nostro Paese.

Collegati alla Costituzione sono innanzitutto i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio, il codice della strada, i regolamenti scolastici) rientrano in questo primo nucleo concettuale, come pure la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale, come forme di appartenenza ad una Nazione, la conoscenza dell'Inno e della Bandiera europei come appartenenza ad una civiltà comune con i popoli europei, la conoscenza della Bandiera della regione e dello Stemma del comune, come appartenenza ad una comunità e ad un territorio che contribuiscono a formare la Repubblica.

In particolare, nello studio delle leggi (dalla Costituzione alle leggi ordinarie) occorre evidenziare che esse non sono prescrizioni etico/morali, ma strumenti giuridici; che sono fatte per le Persone e non le Persone per loro; che sono rivolte all'interesse comune di tutti i cittadini e servono allo scopo di regolare il rapporto autorità/libertà tra i cittadini e lo Stato.

Educazione alla legalità, quindi, significa favorire la consapevolezza della necessità del rispetto delle norme per il benessere di tutti i cittadini. Rientra in questo nucleo anche l'educazione contro ogni forma di discriminazione e contro ogni forma di bullismo intesa come violenza contro la persona.

Di grande importanza appare il contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati. Analogamente, trova collocazione l'educazione stradale – intesa anche come sicurezza stradale – finalizzata all'acquisizione da parte



degli studenti di comportamenti responsabili quali utenti della strada, abituando i giovani al rispetto della vita propria e altrui e delle regole del codice della strada.

Infine, in questo primo ambito, rientra anche l'esplicitazione della dimensione dei diritti e dei doveri che conducono alla partecipazione alla vita della comunità nazionale ed europea e che sono spesso intrecciati fra loro, come insegna l'esempio del lavoro, inteso non solo come diritto (articolo 4, comma 1, della Costituzione) ma anche come dovere civico (articolo 4, comma 2, della Costituzione), e in più valore sul quale si fonda la nostra Repubblica (articolo 1, comma 1, della Costituzione).

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente. In questa prospettiva, che trova un particolare riferimento in diversi articoli della Costituzione, possono rientrare tematiche riguardanti l'educazione alla salute, alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi, alla bioeconomia, anche nell'interesse delle future generazioni. In questo quadro si inserisce pure la cultura della protezione civile per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio.

Analogamente trovano collocazione nel presente nucleo concettuale il rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, la tutela del decoro urbano nonché la conoscenza e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia.

Sempre nell'ottica di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale si inseriscono nell'educazione civica sia l'educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico, sia i percorsi educativi per il contrasto alle



dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo. Rientra in questo nucleo pure l'educazione finanziaria e assicurativa e la pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro. In tale nucleo dovrà essere evidenziata l'importanza della tutela del risparmio. L'educazione finanziaria va intesa inoltre come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla "Cittadinanza digitale", da intendersi come la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale, è dedicato l'intero articolo 5 della Legge che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali ha portato importanti e inedite possibilità di progresso e di benessere, ma ha anche trasformato, con incredibile velocità e con effetti difficilmente prevedibili, l'organizzazione sociale del nostro tempo. La dimensione "fisica", tangibile, della vita si è ridotta: la maggior parte delle attività si svolge nello spazio digitale, dando luogo ad una produzione massiccia di dati che circolano, in modo incessante, attraverso la rete.

I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le "vittime" elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, e in linea con quanto indicato dall'articolo 5, comma 2 della Legge, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della "cittadinanza digitale", attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete.

Non si tratta però solamente di una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi. Particolare attenzione potrà essere riposta nell'aiutare gli



studenti a valutare criticamente dati e notizie in rete, individuando fonti attendibili e modalità di ricerca adeguate; allo stesso modo, potranno essere previsti approfondimenti in tema di privacy e tutela dei propri dati e identità personale, oltre ad adeguati focus che mirino a prevenire e contrastare attività di cyberbullismo. Infine, la rapida evoluzione tecnologica nel campo dell'Intelligenza Artificiale, riguardante tutti gli ambiti e temi finora menzionati, suggerisce adeguati approfondimenti in merito.

Sviluppare la cittadinanza digitale a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Insomma, l'educazione all'uso responsabile dei dispositivi elettronici va di pari passo con la consapevolezza che l'utilizzo corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce.

In conformità con gli indirizzi ministeriali, occorre evitare l'utilizzo di smartphone e tablet nella scuola dell'infanzia e dello smartphone nella scuola primaria; nelle scuole del primo ciclo di istruzione il tablet può essere utilizzato per finalità didattiche e inclusive.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.



- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Nucleo concettuale: COSTITUZIONE

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n°1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e saperne individuare le implicazioni nella vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri.
- Individuare i diritti e i doveri che interessano la vita quotidiana di tutti i cittadini, anche dei più piccoli.
- Condividere regole comunemente accettate.
- Sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale ed europea.
- Rispettare ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione.
- Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.
- Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e privati così come le forme di vita (piante, animali) che sono state affidate alla responsabilità delle classi.
- Aiutare, singolarmente e in gruppo, coloro che presentino qualche difficoltà per favorire la collaborazione tra pari e l'inclusione di tutti.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio



della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere l'ubicazione della sede comunale, gli organi e i servizi principali del Comune, le principali funzioni del Sindaco e della Giunta comunale, i principali servizi pubblici del proprio territorio e le loro funzioni essenziali.
- Conoscere gli Organi principali dello Stato (Presidente della Repubblica, Camera dei deputati e Senato della Repubblica e loro Presidenti, Governo, Magistratura) e le funzioni essenziali.
- Conoscere la storia della comunità locale, nazionale ed europea a partire dagli stemmi, dalle bandiere e dagli inni. Conoscere il valore e il significato dell'appartenenza alla comunità nazionale. Conoscere il significato di Patria.
- Conoscere l'Unione Europea e l'ONU.
- Conoscere il contenuto generale delle Dichiarazioni Internazionali dei diritti della persona e dell'infanzia. Individuare alcuni dei diritti previsti nell'ambito della propria esperienza concreta.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 3

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla loro eventuale definizione o revisione.
- Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni.
- Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui e contribuire a definire comportamenti di prevenzione dei rischi.
- Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere



psicofisico.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute, della sicurezza e del benessere proprio e altrui, a casa, a scuola, nella comunità, dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale.
- Conoscere i rischi e gli effetti dannosi delle droghe.

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 5

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Individuare, con riferimento alla propria esperienza, ruoli, funzioni e aspetti essenziali che riguardano il lavoro delle persone con cui si entra in relazione, nella comunità scolastica e nella vita privata. Riconoscere il valore del lavoro. Conoscere, attraverso semplici ricerche, alcuni elementi dello sviluppo economico in Italia ed in Europa.
- Riconoscere, a partire dagli ecosistemi del proprio territorio, le trasformazioni ambientali ed urbane dovute alle azioni dell'uomo; mettere in atto comportamenti alla propria portata che riducano l'impatto negativo delle attività quotidiane sull'ambiente e sul decoro urbano.
- Individuare nel proprio territorio le strutture che tutelano i beni artistici, culturali e ambientali e proteggono gli animali, e conoscerne i principali servizi.
- Analizzare, attraverso l'esplorazione e la ricerca all'interno del proprio comune, la qualità degli spazi verdi, e dei trasporti, il ciclo dei rifiuti, la salubrità dei luoghi pubblici.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 6

Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.



Obiettivi di apprendimento

- Conoscere ed attuare i comportamenti adeguati a varie condizioni di rischio (sismico, vulcanico, idrogeologico, climatico, ...) anche in collaborazione con la Protezione civile.
- Individuare alcune trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 7

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

Obiettivi di apprendimento

- Identificare nel proprio ambiente di vita gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale, anche con riferimento alle tradizioni locali, ipotizzando semplici azioni per la salvaguardia e la valorizzazione.
- Riconoscere, con riferimento all'esperienza, che alcune risorse naturali (acqua, alimenti...) sono limitate e ipotizzare comportamenti di uso responsabile, mettendo in atto quelli alla propria portata.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 8

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere e spiegare il valore, la funzione e le semplici regole di uso del denaro nella vita quotidiana. Gestire e amministrare piccole disponibilità economiche, ideando semplici piani di spesa e di risparmio, individuando alcune forme di pagamento e di accantonamento. Individuare e applicare nell'esperienza e in contesti quotidiani, i concetti economici di spesa, guadagno, ricavo, risparmio.
- Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 9



Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere le varie forme di criminalità, partendo dal rispetto delle regole che ogni comunità si dà per garantire la convivenza. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Conoscere il valore della legalità.

Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 10

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole .

Obiettivi di apprendimento

- Ricercare in rete semplici informazioni, distinguendo dati veri e falsi.
- Utilizzare le tecnologie per elaborare semplici prodotti digitali.
- Riconoscere semplici fonti di informazioni digitali.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 11

Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

Obiettivi di apprendimento

- Interagire con strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.
- Conoscere e applicare semplici regole per l'utilizzo corretto di strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.
- Conoscere e applicare le principali regole di partecipazione alle classi virtuali e alle piattaforme didattiche.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 12

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.



Obiettivi di apprendimento

- Conoscere il significato di identità e di informazioni personali in semplici contesti digitali di uso quotidiano.
- Conoscere i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali in termini di sicurezza personale.
- Conoscere semplici modalità per evitare rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali. Riconoscere, evitare e contrastare le varie forme di bullismo e cyberbullismo.

RELIGIONE CATTOLICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
- Riconosce che la Bibbia è libro sacro per ebrei e cristiani e documento fondamentale della cultura occidentale, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
- Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento;
- Coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE I PROGETTI DELL'ISTITUTO

L'Istituto, nella prospettiva di un ampliamento dell'offerta formativa organizza e promuove attività curriculari ed extracurriculari che contribuiscono ad arricchire il bagaglio di conoscenze umane e sociali degli alunni affinché essi abbiano l'opportunità di intraprendere strade che aprono a nuovi "saperi". Nel nostro Istituto la cultura dell'innovazione si coniuga con la cultura della progettualità, volta ad offrire un'importante opportunità formativa che sia in grado di migliorare il profilo culturale degli alunni, coerente con le finalità formative della scuola e li aiuti a concretizzare il diritto-dovere di dare un senso alla propria vita. L'istituto ricerca e si rapporta con gli enti e le associazioni presenti sul territorio ai fini di raggiungere gli obiettivi dell'offerta formativa. In modo particolare si propone di stabilire contatti e di organizzare iniziative e azioni in collaborazione con l'istituto della Scuola d'Infanzia di Fagagna e con altre scuole ed enti che hanno obiettivi e finalità educative. La partecipazione, costante e numerosa degli alunni alle attività che si avviciano di anno in anno, rappresenta e sollecita la necessità di offrire sempre maggiori opportunità a un'utenza che trova nell'istituzione scolastica uno strumento reale di crescita umana e culturale. Alcune azioni per la loro valenza didattico - formativa vengono riproposte annualmente e si svolgono sia in orario curricolare, sia in orario extracurricolare.

ATTIVITA' CURRICOLARI **ATTIVITA' MOTORIA** Le attività di Educazione fisica si svolgono prevalentemente in orario pomeridiano e sono progettate su nuclei tematici volti a migliorare le capacità relazionali, di comportamento e di auto-organizzazione degli alunni e di gruppo, nonché a migliorare gli schemi motori di base e le capacità coordinative generali permettendo trasversalmente di favorire l'affettività, la relazione e l'integrazione di tutti i bambini del primo ciclo. Per tutti gli alunni l'attività motoria sarà svolta sia in palestra sia negli spazi esterni della scuola. La Scuola ha aderito e intende aderire ai Bandi Istruzione della Fondazione Friuli con il contributo di Intesa Sanpaolo.

ATTIVITÀ INTEGRATIVA MUSICALE L'attività musicale per tutte le classi, è proposta nel pomeriggio in orario scolastico e s'inserisce nel curricolo. Tale attività è svolta da insegnanti del Complesso Bandistico di Fagagna.

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI ED EVENTI Per promuovere e favorire il processo di crescita degli alunni, l'Istituto offre una serie di iniziative progettuali svolte anche in collaborazione con soggetti esterni e prevalentemente in orario pomeridiano. Tali iniziative cambiano di anno in anno. Il Collegio docenti ha ritenuto



opportuno fissare alcuni criteri sulla base dei quali procedere alla selezione e alla conseguente approvazione dei progetti stessi e ha individuato come attività:

- Progetto per il riconoscimento e la certificazione per le classi III, IV e V di lingua inglese Cambridge English Young Learners in collaborazione con la English Language Centre (ELC) di Udine.
- La Scuola ha aderito e aderisce al Bando Istruzione della Fondazione Friuli con il contributo di Intesa Sanpaolo.
- Progetto "Amico di penna" in lingua inglese per le classi IV e V.
- Progetto "KSL - Kids Save Lives" per tutte le classi.
- Progetto di educazione economico-finanziaria "Economia ABC" per le classi IV e V a cura di Primacassa Fvg insieme a ConfcooperativeFvg.
- Progetto Continuità: coinvolge gli alunni della classe quinta per il proseguo del corsodi studi presso gli istituti secondari di primo grado scelti e quelli dell'ultimo e penultimo anno dellascuola d'infanzia "Maria Bambina" di Fagagna.
- Progetto "Capovolgere all'infinito: "La Biblioteca dei libri viventi" .
- Progetto "Crescere leggendo" con la Biblioteca.
- Progetti con CjaseCocel, con l'Ecomuseo "Il Cavalir" e con l'Oasi dei Quadris.
- Attività e formazione sulla sicurezza a scuola con prove di evacuazione e con informazioni a cura della Protezione Civile.
- Progetto sulla sicurezza stradale.
- Progetti di educazione ambientale e dell'acqua.
- Progetti di educazione alimentare, progetto merenda sana.
- Progetti PON.
- Progetto di rappresentazioni teatrali-musicali su tematiche programmate.
- Progetto scuola digitale come da programma regionale del Friuli Venezia Giulia con la convenzione stipulata con il POLO FORMATIVO 3 dell'Istituto Magrini Marchetti di Gemona del Friuli.
- Progetto per potenziare le abilità logico-matematiche con l'opportunità per gli alunni di 2^a-3^a-4^a-5^a di partecipare alla gara nazionale Kangourou. Tutti i progetti sono finalizzati a sviluppare le attitudini alla socializzazione, al lavoro di gruppo, al potenziamento dell'autostima e della motivazione scolastica e a favorire la convivenza scolastica e il rispetto delle differenze.

Numerosi sono gli eventi e le iniziative che la Scuola mette in atto ogni anno scolastico, a seconda di quanto stabilito nella programmazione stabilita all'inizio di ogni anno scolastico, che rappresentano ormai per la nostra istituzione una lunga tradizione culturale e di riflesso sono in buona parte conseguenti alle attività e proposte extracurricolari:

- Scuole aperte.
- Mercatino di Natale con il contributo importante dei genitori.
- Allestimento presepio, addobbi natalizi, albero di Natale e festa degli auguri.
- Preparazione e partecipazione alle Sante Messe di inizio anno e fine anno scolastico.
- Organizzazione e partecipazione alla festa di Carnevale.
- Festa dei nonni, Festa d'Autunno, Festa della mamma.
- Gita scolastica di tutti gli alunni della scuola.
- Visite scolastiche organizzate e programmate in funzione didattica per le classi.
- Interventi di persone esterne per approfondire e riflettere su tematiche d'interesse educativo a favore degli alunni e dei genitori.
- Gita culturale di fine ciclo scolastico da parte degli alunni di classe quinta.
- Consegna degli attestati di certificazione Cambridge della lingua inglese per gli alunni di classe terza, quarta e quinta da parte dell'English Language Centre.
- Festa di fine anno con spettacolo d'intrattenimento organizzato dai genitori di classe quinta con interventi e recite musicali da parte degli alunni e a conclusione della giornata pranzo comunitario e giochi per i bambini.



SERVIZI DI PRE-ACCOGLIENZA E POST-ACCOGLIENZA Il servizio di pre-accoglienza viene garantito dalle ore 7.30 alle ore 7.55. Il servizio di post-accoglienza viene attivato in base al numero delle richieste. Orario Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì 7,00-7,55 Pre-accoglienza Pre-accoglienza Pre-accoglienza. Pre-accoglienza Pre-accoglienza 16,00-17,30 Ritiro alunni/ Ritiro alunni/ Ritiro alunni/ Ritiro alunni/ Ritiro alunni/ Post-accoglienza Post-accoglienza Post-accoglienza Post-accoglienza. Post-accoglienza

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro



- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

L'Istituto, nella prospettiva di un ampliamento dell'offerta formativa organizza e promuove attività curriculari ed extracurriculari che contribuiscono ad arricchire il bagaglio di conoscenze umane e sociali degli alunni affinché essi abbiano l'opportunità di intraprendere strade che aprono a nuovi "saperi". Nel nostro Istituto la cultura dell'innovazione si coniuga con la cultura della progettualità, volta ad offrire un'importante opportunità formativa che sia in grado di migliorare il profilo culturale degli alunni, coerente con le finalità formative della scuola e li aiuti a concretizzare il diritto-dovere di dare un senso alla propria vita. L'istituto ricerca e si rapporta con gli enti e le associazioni presenti sul territorio ai fini di raggiungere gli obiettivi dell'offerta formativa. In modo particolare si propone di stabilire contatti e di organizzare iniziative e azioni in collaborazione con l'istituto della Scuola d'Infanzia di Fagagna e con altre scuole ed enti che hanno obiettivi e finalità educative. La partecipazione, costante e numerosa degli alunni alle attività che si avviciano di anno in anno, rappresenta e sollecita la necessità di offrire sempre maggiori opportunità a un'utenza che trova nell'istituzione scolastica uno strumento reale di crescita umana e culturale. Alcune azioni per la loro valenza didattico - formativa vengono riproposte annualmente e si svolgono sia in orario curriculare, sia in orario extracurriculare.

ATTIVITA' CURRICOLARI ATTIVITA' MOTORIA Le attività di attività motoria prevalentemente



pomeridiane sono progettate su nuclei tematici che riguardano: - "Educamente" – Progetto teso a migliorare le capacità relazionali, di comportamento e di auto-organizzazione degli alunni e di gruppo nelle occasioni di mensa e di ricreazione, docente: n.1 - "Giochiamo insieme" - Progetto di "gioco-motricità" per migliorare gli schemi motori di base e le capacità coordinative generali, che permette trasversalmente di favorire l'affettività, la relazione e l'integrazione di tutti i bambini del primo ciclo. Per gli alunni delle classi quarte e quinte l'attività motoria sarà svolta in una palestra comunale e sarà orientata verso l'acquisizione di una conoscenza e l'applicazione di regole sportive a livello individuale e di squadra. La Scuola ha aderito al Bando Istruzione 2020 della Fondazione Friuli con il contributo di Intesa Sanpaolo con il progetto Benessere: Mens sana in corpore sano. ATTIVITÀ INTEGRATIVA MUSICALE L'attività musicale di propedeutica per le classi I, II, III, e per l'avvio alla conoscenza e all'apprendimento di uno strumento per le classi IV e V, è proposta nel pomeriggio in orario scolastico e s'inserisce nel curriculum. Tale attività è svolta da insegnanti del Complesso Bandistico di Fagagna. Gli alunni di classe quarta e quinta hanno l'opportunità di imparare a suonare tre strumenti musicali: tromba, flauto traverso e clarinetto.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Strutture sportive

Calcetto

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra



Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: ATTIVITÀ PREVISTE IN
RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE
SCUOLA DIGITALE
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La scuola è dotata di un'aula informatica attrezzata con una lavagna LIM e con computer; l'ora di informatica è estesa a tutte le discipline.

Tenendo in considerazione quanto propongono le "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018, sin dalla prima classe gli alunni, oltre ad apprendere l'uso corretto dei mezzi informatici, vengono avviati al **coding** e al pensiero computazionale. Si tratta di un'educazione al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi che, impiegato in contesti di gioco educativo, dispiega al meglio le proprie potenzialità proprio perché l'alunno ne constata immediatamente le molteplici e concrete applicazioni. Ciò contribuisce alla costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, ma anche allo spirito di iniziativa, nonché all'affinamento delle competenze linguistiche. In seguito gli alunni sono introdotti gradualmente ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e



Ambito 1. Strumenti

Attività

versatili (Scratch) che portano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: PNSD

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Si tratta di un'educazione al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi che, impiegato in contesti di gioco educativo, dispiega al meglio le proprie potenzialità proprio perché l'alunno ne constata immediatamente le molteplici e concrete applicazioni. Ciò contribuisce alla costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, ma anche allo spirito di iniziativa, nonché all'affinamento delle competenze linguistiche. In seguito gli alunni sono introdotti gradualmente ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili (Scratch) che portano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: PNSD
FORMAZIONE DEL
PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Si tratta di un'educazione al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi che, impiegato in contesti di gioco educativo, dispiega al meglio le proprie potenzialità proprio perché l'alunno ne constata immediatamente le molteplici e concrete applicazioni. Ciò contribuisce alla costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, ma anche allo spirito di iniziativa, nonché all'affinamento delle competenze linguistiche. In seguito gli alunni sono introdotti gradualmente ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili (Scratch) che portano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA NOEMI NIGRIS - UD1E00400Q

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Gli alunni saranno valutati dagli insegnanti di classe.

La valutazione tiene conto del livello di conoscenza e di rendimento complessivo degli alunni su:

- 1) COSTITUZIONE
- 2) SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA'
- 3) CITTADINANZA DIGITALE

in particolare modo si terrà conto del raggiungimento dei seguenti traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti



nella rete e navigare in modo sicuro.

- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

L'Ordinanza n.172 del 4 dicembre 2020 prevede, a decorrere dall'anno scolastico 2020-2021, il giudizio descrittivo al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, secondo quanto stabilito dal Decreto Scuola approvato a giugno.

La recente normativa ha infatti individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Un cambiamento che ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **AVANZATO(A):** l'alunno porta a termine correttamente compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
 - **INTERMEDIO (I):** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
 - **BASE (B):** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
 - **IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE (VPA):** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.
- I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina.

Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).



La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

"La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine." È il processo attraverso il quale l'insegnante verifica la validità del percorso didattico e l'alunno riceve informazioni sul suo operato.

La valutazione si baserà sugli obiettivi specifici di apprendimento e formativi fissati per la classe o per l'alunno e si esprimerà attraverso prove di verifica che terranno conto della situazione individuale. La verifica è un'operazione che fa parte integrante delle fasi di programmazione e riguarda il modo e gli strumenti attraverso cui sono osservati e misurati i risultati dell'apprendimento.

La registrazione e l'interpretazione dei dati delle verifiche sono le condizioni per un processo di valutazione oggettivo e valido.

Verifiche importanti e rilevanti ai fini dell'autovalutazione e di una riflessione orientata alla ricerca del miglioramento della qualità didattica sono le prove Invalsi del mese di maggio per gli alunni di classe seconda e quinta e la certificazione della lingua inglese per gli alunni di classe terza, quarta e quinta.

Tempi e strumenti

Acquisizione di conoscenze e abilità vengono monitorate periodicamente attraverso le verifiche e l'osservazione del lavoro a casa e in classe e comunicate nei colloqui con i genitori e tramite il libretto personale;

Raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e comportamento vengono valutati al termine di ogni quadrimestre, nelle schede di valutazione;

Sviluppo dei traguardi di competenza disciplinari viene osservato e registrato durante il processo di



insegnamento- apprendimento e certificato al termine del 5°anno.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha previsto che "in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione".

Gli alunni saranno valutati dagli insegnanti di classe.

La valutazione tiene conto del livello di conoscenza e di rendimento complessivo degli alunni nelle singole materie.

Per l'insegnamento della religione cattolica la valutazione sarà espressa attraverso un giudizio analitico. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

L'Ordinanza n.172 del 4 dicembre 2020 prevede, a decorrere dall'anno scolastico 2020-2021, il giudizio descrittivo al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, secondo quanto stabilito dal Decreto Scuola approvato a giugno.

La recente normativa ha infatti individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Un cambiamento che ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- Avanzato (A): l'alunno porta a termine correttamente compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- Intermedio (I): l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- Base (B): l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- In via di prima acquisizione (VPA): l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi



di ciascuna disciplina.

Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione. La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Il voto di condotta viene espresso attraverso un giudizio dei docenti contitolari.

La valutazione del comportamento degli alunni risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri.

La valutazione si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.

La valutazione in questione concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dell'alunno.

Per la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, riportata dallo studente nello scrutinio finale, si fa riferimento alle disposizioni di legge nazionale.

Criteri

Ottimo: l'alunno dimostra un comportamento partecipe e costruttivo all'interno della classe, si rivela responsabile e rispettoso sia delle regole scolastiche che del proprio e altrui materiale, si dimostra disponibile verso i compagni.

Distinto: l'alunno dimostra un comportamento corretto, responsabile e rispettoso sia delle regole scolastiche che del proprio e altrui materiale, si dimostra collaborativo con i compagni.



Buono: l'alunno dimostra un comportamento generalmente corretto, responsabile e rispettoso sia delle regole che del proprio e altrui materiale, il più delle volte si dimostra collaborativo con i compagni.

Discreto: l'alunno non sempre rispetta le regole di comportamento, si dimostra poco partecipe e collaborativo con i compagni, si rivela poco responsabile nella gestione del proprio e altrui materiale.

Sufficiente: l'alunno dimostra un comportamento poco rispettoso e poco corretto sia nei confronti delle regole scolastiche che dei componenti della scuola (compagni, docenti, personale), una limitata osservanza degli obblighi scolastici e scarso rispetto verso l'ambiente scolastico.

Non Sufficiente: l'alunno dimostra un comportamento non rispettoso delle regole scolastiche e un'incapacità di osservare gli obblighi scolastici e di rispettare l'ambiente scolastico.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Gli alunni possono essere non ammessi alla classe successiva solo in casi eccezionali e motivati.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA NOEMI NIGRIS - UD1E00400Q

Criteri di valutazione comuni

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.” È il processo attraverso il quale l'insegnante verifica la validità del percorso didattico e l'alunno riceve informazioni



sul suo operato.

La valutazione si baserà sugli obiettivi specifici di apprendimento e formativi fissati per la classe o per l'alunno e si esprimerà attraverso prove di verifica che terranno conto della situazione individuale. La verifica è un'operazione che fa parte integrante delle fasi di programmazione e riguarda il modo e gli strumenti attraverso cui sono osservati e misurati i risultati dell'apprendimento.

La registrazione e l'interpretazione dei dati delle verifiche sono le condizioni per un processo di valutazione oggettivo e valido.

Verifiche importanti e rilevanti ai fini dell'autovalutazione e di una riflessione orientata alla ricerca del miglioramento della qualità didattica sono le prove Invalsi del mese di maggio per gli alunni di classe seconda e quinta e la certificazione della lingua inglese per gli alunni di classe quarta e quinta.

Tempi e strumenti

Acquisizione di conoscenze e abilità vengono monitorate periodicamente attraverso le verifiche e l'osservazione del lavoro a casa e in classe e comunicate nei colloqui con i genitori e tramite il libretto personale;

Raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e comportamento vengono valutati al termine di ogni quadrimestre, nelle schede di valutazione;

Sviluppo dei traguardi di competenza disciplinari viene osservato e registrato durante il processo di insegnamento- apprendimento e certificato al termine del 5°anno.

Scuola primaria

Gli alunni saranno valutati dagli insegnanti di classe.

La valutazione tiene conto del livello, di conoscenza e di rendimento complessivo degli alunni nelle singole materie.

La valutazione nelle singole materie è espressa in voti numerici.

Solo per l'insegnamento della religione cattolica resta la valutazione attraverso un giudizio analitico. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Gli alunni possono essere non ammessi alla classe successiva solo in casi eccezionali e motivati.

Il voto di condotta viene espresso attraverso un giudizio dei docenti contitolari.

Criteri di valutazione e di attribuzione del voto nelle discipline

Cinque: mancato raggiungimento degli obiettivi programmati competenze non acquisite, presenza di lacune diffuse

Sei: raggiungimento degli obiettivi minimi, competenze minime acquisite

Sette: raggiungimento adeguato degli obiettivi competenze globalmente acquisite

Otto: completo raggiungimento degli obiettivi competenze acquisite in modo consolidato

Nove: raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi competenze sicure ed esperte



Dieci: raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi, competenze consolidate e capacità di rielaborazione critica e personale.

Nell'anno scolastico 2019/2020 a causa del Covid la Scuola ha provveduto a predisporre una scheda di valutazione che ha consentito di valutare al termine dell'anno scolastico il livello raggiunto degli alunni con la didattica a distanza. Si ripropone la medesima scheda valutativa in caso di sospensione dell'attività didattica in presenza.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha previsto che "in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione".

L'Ordinanza n.172 del 4 dicembre 2020 prevede, a decorrere dall'anno scolastico 2020-2021, il giudizio descrittivo al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, secondo quanto stabilito dal Decreto Scuola approvato a giugno.

La recente normativa ha infatti individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Un cambiamento che ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- Avanzato: l'alunno porta a termine correttamente compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi



di ciascuna disciplina.

Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

Allegato:

Tabella valutazione finale DAD.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha previsto che "in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione".

L'Ordinanza n.172 del 4 dicembre 2020 prevede, a decorrere dall'anno scolastico 2020-2021, il giudizio descrittivo al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, secondo quanto stabilito dal Decreto Scuola approvato a giugno.

La recente normativa ha infatti individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Un cambiamento che ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:



- Avanzato: l'alunno porta a termine correttamente compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina.

Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

Criteri di valutazione del comportamento

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti (giudizio esteso) e la valutazione del comportamento (giudizio sintetico) restano disciplinati dall'art. 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione, come riportato dall'art. 3 comma 8 dell'Ordinanza n.172 del 4 dicembre 2020.

La valutazione del comportamento degli alunni risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri.



La valutazione si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.

La valutazione in questione concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dell'alunno.

Per la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, riportata dallo studente nello scrutinio finale, si fa riferimento alle disposizioni di legge nazionale.

Criteri

Ottimo= Dieci: l'alunno dimostra un comportamento partecipe e costruttivo all'interno della classe, si rivela responsabile e rispettoso sia delle regole scolastiche che del proprio e altrui materiale, si dimostra disponibile verso i compagni.

Distinto= Nove: l'alunno dimostra un comportamento corretto, responsabile e rispettoso sia delle regole scolastiche che del proprio e altrui materiale, si dimostra collaborativo con i compagni.

Buono= Otto: l'alunno dimostra un comportamento generalmente corretto, responsabile e rispettoso sia delle regole che del proprio e altrui materiale, il più delle volte si dimostra collaborativo con i compagni.

Discreto= Sette: l'alunno non sempre rispetta le regole di comportamento, si dimostra poco partecipe e collaborativo con i compagni, si rivela poco responsabile nella gestione del proprio e altrui materiale.

Sufficiente= Sei: l'alunno dimostra un comportamento poco rispettoso e poco corretto sia nei confronti delle regole scolastiche che dei componenti della scuola (compagni, docenti, personale), una limitata osservanza degli obblighi scolastici e scarso rispetto verso l'ambiente scolastico.

Non Sufficiente= Cinque: l'alunno dimostra un comportamento non rispettoso delle regole scolastiche e un'incapacità di osservare gli obblighi scolastici e di rispettare l'ambiente scolastico.

Nell'anno scolastico 2019/2020 a causa del Covid la Scuola ha provveduto a predisporre una scheda di valutazione che ha consentito di valutare al termine dell'anno scolastico il livello raggiunto degli alunni con la didattica a distanza. Si ripropone la medesima scheda valutativa in caso di sospensione dell'attività didattica in presenza.

Allegato:

Tabella valutazione finale DAD.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe



successiva

Il nostro Istituto ha sempre promosso interventi mirati a recuperare eventuali deficit di apprendimento o a superare situazioni di disagio. A tale scopo per gli alunni che dimostrano disagio, si convocano le famiglie per concordare i possibili interventi.

In modo particolare la Scuola per sostenere e venire incontro alle difficoltà degli alunni si è avvalsa negli anni dell'opera di un'insegnante di sostegno, di un educatore e di mediatori culturali.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

E' riservata particolare attenzione nei confronti di alunni fragili. Gli alunni vengono a essere seguiti all'interno del gruppo classe per favorire l'integrazione. Gli strumenti e le azioni adottate si differenziano in relazione alle difficoltà riscontrate da parte degli alunni. L'insegnante di sostegno e o l'educatore segue il percorso predisposto dal piano educativo individualizzato sottoscritto e approvato dai genitori. I criteri e le modalità valutative tengono conto delle misure dispensative e /o compensative esplicitate nel piano. Per gli alunni, inoltre, saranno adottati criteri di potenziamento per garantire a ognuno il successo formativo. Ci sono alunni provenienti da paesi stranieri, per questi si ricorre a mediatori culturali-linguistici.

Punti di debolezza:

Le difficoltà che possono rendere impegnativo il rapporto tra docente e alunno o/alunni, stanno nel creare un rapporto di fiducia e di collaborazione che si estende anche ai genitori che spesso non accettano di buon grado la reale situazione.

Inclusione degli alunni con bisogni speciali

Il nostro Istituto compie da anni una costante e continua ricerca in tema di **inclusione** degli alunni con bisogni speciali. Questo ha permesso di compiere esperienze che non si sono fermate solo all'accoglienza degli studenti, ma anche all'integrazione nelle classi e nella scuola.

Il processo di integrazione è da considerarsi come un processo dinamico di sviluppo delle potenzialità dell'allievo con bisogni educativi speciali che si basa sul rispetto della persona con



deficit e sulla valorizzazione delle diversità che sono considerate una risorsa per la comunità.

Inclusione degli alunni con BES

È prevista l'elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES; inoltre è stato costituito il GLI (Gruppo Lavoro Inclusione).

Inclusione degli alunni con DSA

Gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, debitamente certificato, potranno contare su strumenti compensativi (sia didattici che tecnologici) e su misure dispensative. Con la legge 170/10 sono stati riconosciuti come DSA la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia. Al riconoscimento ufficiale dei DSA si accompagna l'individuazione di misure di supporto all'interno di un percorso didattico personalizzato (PDP). Pertanto per gli studenti con diagnosi DSA erogate dal Servizio Sanitario Nazionale o da strutture accreditate, sono individuate le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, promuovendo lo sviluppo delle singole potenzialità;
- ridurre disagi relazionali ed emozionali.

Inclusione degli alunni stranieri

È un dato consolidato nel corso di questi ultimi anni, il numero sempre in aumento delle iscrizioni da parte di alunni stranieri, anche adottati, che evidenzia la nascita di nuovi bisogni formativi e determina la necessità di elaborare un progetto specifico a sostegno dell'integrazione e dell'intercultura. La scuola si avvale e si è avvalsa dell'intervento di mediatori culturali/linguistici.

Per poter valutare gli alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana, si profila la necessità di elaborare un Piano Educativo Personalizzato in cui vengono programmati interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il processo dei Piani Educativi Individualizzati viene concordato tra docenti e l'equipe di specialisti. Dei Piani elaborati viene informata e coinvolta la famiglia dell'alunno/a

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Docente di classe e di sostegno con specialisti ASL

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è informata e coinvolta con opportuni ed adeguati colloqui

Modalità di rapporto scuola-famiglia



- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).



Aspetti generali

MODELLO ORGANIZZATIVO

Consiglio d'Istituto

Organo elettivo, composto dal Coordinatore Scolastico, da docenti, da un esponente del personale A.T.A., e da sei genitori di cui uno, ha le funzioni di Presidente. Delibera il P.t.O.F. su proposta del Collegio dei Docenti, la data per l'elezione dei rappresentanti di classe e il Calendario scolastico.

Collegio dei Docenti

Elabora, promuove e delibera in ordine alle scelte didattiche, formative, educative della scuola e sui criteri generali per la valutazione degli allievi. È sua competenza deliberare in ordine all'adozione dei libri di testo e alla formazione e aggiornamento degli insegnanti. È presieduto dal Coordinatore Scolastico ed è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell'Istituto, e si riunisce più volte nel corso dell'anno. Per la realizzazione di alcune specifiche iniziative può strutturarsi in specifiche commissioni di lavoro. Inoltre, allo stesso scopo, elegge al suo interno dei docenti con compiti relativi all'attuazione di attività previste (RAV, P.t.O.F, GLI).

Consigli di Interclasse

È l'organo collegiale di incontro e dialogo tra scuola e famiglia. Ne fanno parte tutti i docenti della classe e un rappresentante dei genitori eletto da ogni classe; si riunisce a scadenze regolari:

- all'inizio dell'anno scolastico per l'analisi della classe, la formulazione della Programmazione interdisciplinare di classe; la stesura e approvazione del PEI per gli alunni con bisogni speciali; la stesura e approvazione del PDP per gli alunni con DSA. In questa occasione è prevista la presenza dei genitori e degli operatori della ASL;
- a metà quadrimestre per la verifica e valutazione dell'attività didattica, le proposte di modifiche in itinere; l'analisi di situazioni di disagio scolastico; l'individuazione degli alunni per cui si intravede la necessità di interventi integrativi;
- per gli scrutini di fine quadrimestre e fine anno scolastico;
- per l'adozione dei nuovi libri di testo;
- quando se ne evidenzia la necessità.

All'interno di ogni Consiglio di classe viene individuato un docente Coordinatore che è il referente di ogni comunicazione tra tutti i portatori di interesse: gli alunni, le famiglie, gli altri docenti e l'Ufficio di Presidenza.

Comitato Genitori

La costituzione del Comitato è facoltativa ed è sancita dall'art. 15 comma 2 del DL 297/94 - Testo Unico ("i rappresentanti dei genitori nei consigli di classe e di interclasse possono esprimere un comitato dei genitori del circolo e dell'istituto").

La legge sull'autonomia scolastica stabilisce inoltre che il C.G. ha la possibilità di esprimere proposte e pareri di cui il Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto devono tenere conto ai fini della



messa a punto del P.t.O.F. e dei progetti di sperimentazione. Il Comitato dei genitori è stato costituito nell'anno scolastico 2015/16 ed è considerato un'associazione di fatto.

Comitato Mensa

Il Consiglio d'Istituto ha designato due genitori quali rappresentanti della Scuola presso la Commissione Mensa del Comune. I genitori designati sono autorizzati a effettuare monitoraggi e controlli sulla qualità ed efficienza del servizio mensa.

Commissione della Scuola Integrata

La Commissione è composta da tutti i docenti e tutti gli operatori delle attività integrative. Si riunisce periodicamente per il raccordo educativo e didattico, nonché per la valutazione formativa degli alunni.

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

Coordinatore scolastico
Segreteria
Docenti

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Presidente C.d.A.
Coordinatore
Componente docente
Genitori eletti
Componente ATA

CONSIGLIO D'INTERCLASSE

Il Consiglio d'Interclasse è formato dai rappresentanti eletti dai genitori e dagli insegnanti

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Un addetto alla segreteria con funzione amministrativa-didattica quotidianamente è presente in istituto con orario continuato dalle ore 8,00 alle ore 13,00 e risponde alle richieste telefoniche e informatiche.



RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Vi è un accordo di rete di scuole composta dai seguenti istituti, finalizzato alla partecipazione di progetti speciali:

Istituto Comprensivo di Buja, Istituto Comprensivo di Fagagna, Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli, Istituto Comprensivo di Trasaghis, e dagli enti pubblici: Comune di Fagagna.

Sono state attivate convenzioni con l'Ecomuseo della gente di collina "IL CAVALIR" di Fagagna e Cjase Cocel, con il Complesso Bandistico di Fagagna e con l'**Istituto Magrini -Marchetti di Gemona del Friuli: per Scuola Digitale Polo formativo 3**

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Una delle novità contenute nel ddl di riforma della scuola riguarda la formazione del personale della scuola che diventa obbligatoria e strutturale. Corsi di formazione sono di solito proposti e organizzati dalla FIDAE a cui si fa riferimento per l'aggiornamento su tematiche riguardanti l'insegnamento e l'organizzazione scolastica. I docenti sono invitati ad aggiornare la professione con la partecipazione a corsi, conferenze prettamente inerenti all'attività d'insegnamento proposti dall'Amministrazione Comunale di Fagagna, da enti e soggetti vari.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Organizzazione generale con mansioni di collaboratore	1
Coordinatore dell'educazione civica	Ogni insegnante prevalente è coordinatore dell'insegnamento di Educazione Civica nella propria classe.	4

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	L'attività svolta è quella dell'insegnamento per cinque docenti che sono referenti per la singola classe; in aggiunta ci sono gli insegnanti di religione, di tedesco, di educazione fisica e di educazione musicale. Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno • Organizzazione	5



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

ufficio di protocollo, di acquisto di materiale didattico

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

News letter [telefonia e sito della scuola](#)

Un addetto alla segreteria con funzione amministrativa-didattica quotidianamente è presente in istituto con orario continuato dalle ore 8,00 alle ore 13,00 e risponde alle richieste telefoniche e informatiche. [Telefono 0432 800741 o sito scuola](#)



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Rapporto collaborativo

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di ricerca
- Enti di formazione accreditati
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Vi è un accordo di rete di scuole composta dai seguenti istituti, finalizzato alla partecipazione di progetti speciali:

Istituto Comprensivo di Buja, Istituto Comprensivo di Fagagna, Istituto Comprensivo di Gemona



del Friuli, Istituto Comprensivo di Trasaghis, e dagli enti pubblici: Comune di Fagagna.

Sono state attivate convenzioni con l'Ecomuseo della gente di collina "IL CAVALIR" di Fagagna e Cjase Cocel, con il Complesso Bandistico di Fagagna.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Fidae

L'attività di formazione avviene tramite la Fidae che propone corsi adeguati. E' lasciata libertà alle docenti anche di formarsi on line

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	• Mappatura delle competenze
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: Trasmettere il lato divertente delle STEM

Acquisizione e condivisione di metodologie innovative per l'insegnamento delle STEM

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Tutti gli insegnanti della scuola
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Eipass

Formazione mirante all'acquisizione della certificazione in ambito delle competenze informatiche

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Formazione autonoma

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

Fidae

Descrizione dell'attività di formazione

L'accoglienza e la vigilanza

Destinatari

Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola